

Viaggio nella Parola

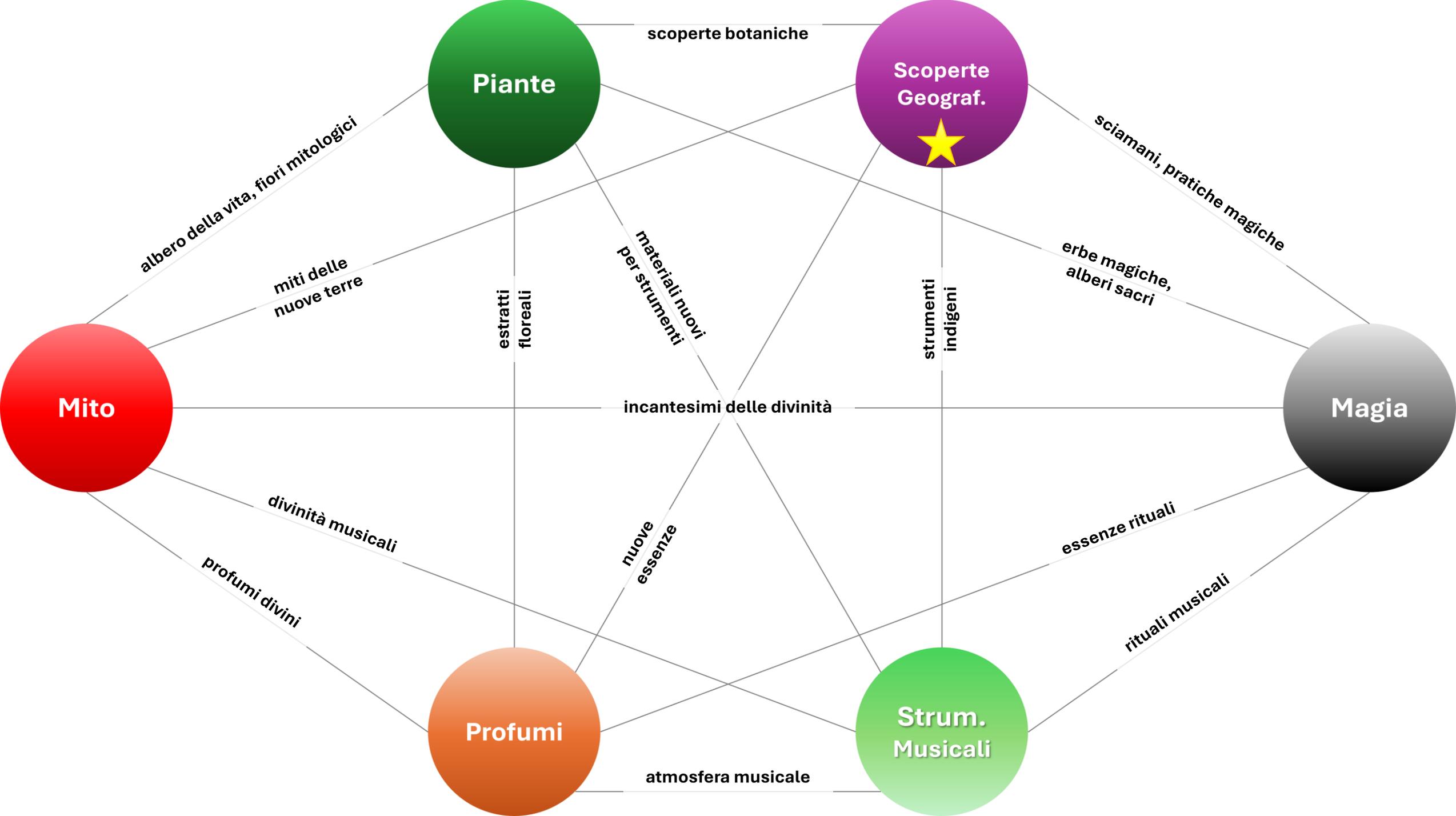
Nono

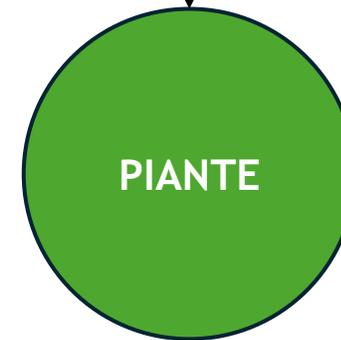
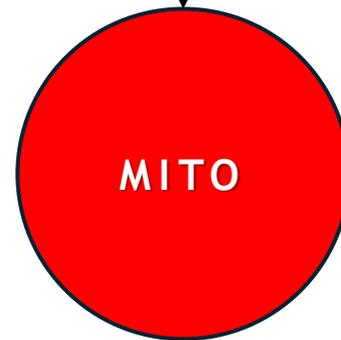
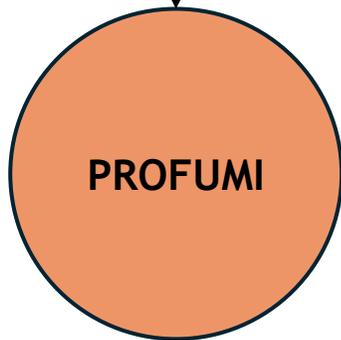
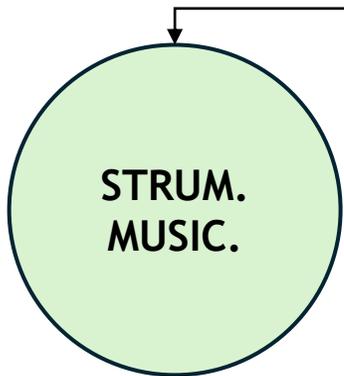
Anno

rogazzero@gmail.com

Schema incontri 2024÷2025

- 0** **Introduzione**
- 1** **Il linguaggio del mondo incantato: Fate, Maghe, Streghe & Sciamani**
- 2** **I profumi accompagnano la storia del mondo, parola di fragranza!**
- 3** **Si parla spesso di lingue "musicali". La parola è suono, l'insieme delle parole diventa musica.**
- 4** **Alla scoperta delle... scoperte geografiche: nuovi mondi, diversi modi di esprimersi.**
- 5** **Il regno vegetale si racconta. Un ambito ricchissimo, quanto la sua terminologia.**
- 6** **Storia e Mito, mondi lontanissimi, parecchio vicini. Un codice linguistico denso di significato.**





Strumenti esotici:

- Sitar
- Balalaika
- Erhu
- Didgeridoo
- Djembe

Essenze di paesi lontani:

- Ylang-ylang
- Vaniglia
- Cacao
- Copale
- Patchouli
- Vetiver

- Rituali animisti
- Sciamani come medium
- Nuove divinità esoteriche
- Voodoo
- Macumba

- Ulisse
- Giasone (*capo degli Argonauti, famoso per il viaggio alla ricerca del Vello d'Oro*)
- Sinbad (*famoso navigatore delle "Mille e una notte" arabe*)
- Eolo (*dio greco dei venti*)
- Tangaroa (*divinità polinesiana del mare*)

- Pau Brasil
- Cactus
- Coca
- Peyote
- Cocco
- Ananas
- Avocado
- Bambù

INTRODUZIONE

A historical map of the world from the 15th or 16th century, featuring decorative vignettes of Ferdinand Magellan and a woman in the corners. The map shows the Americas, Europe, and Africa, with various ocean names like 'SPAIN', 'AMERICA', 'OCEAN', and 'SOUTHST'.

Le grandi scoperte geografiche dei secoli XV e XVI (1400-1600).

Furono il risultato di una complessa interazione di fattori economici, politici, religiosi, tecnologici, culturali e sociali, che spinsero le nazioni europee a esplorare e conquistare nuove terre, cambiando per sempre il corso della storia mondiale.

1. Motivazioni Economiche

Ricerca di nuove rotte commerciali: Una delle motivazioni principali era trovare rotte alternative verso l'Asia per il commercio delle spezie, seta, oro e altre merci preziose, evitando il monopolio delle rotte terrestri controllate da potenze come l'Impero Ottomano.

2. Motivazioni Politiche e di Potere

- a) **Espansione territoriale:** Le nazioni europee cercavano di estendere la loro influenza e controllo politico su nuove terre, stabilendo colonie e basi strategiche per affermare il proprio potere.
- b) **Competizione tra le nazioni:** Paesi come Portogallo, Spagna, Inghilterra, Francia e Olanda erano in competizione per il dominio sui mari e sulle nuove terre scoperte, cercando di superarsi a vicenda.
- c) **Prestigio nazionale:** Le esplorazioni contribuivano a elevare il prestigio di una nazione, dimostrando la sua capacità di navigare e scoprire nuove terre.

- d) **Accedere a nuove risorse:** Le esplorazioni miravano a trovare nuove fonti di risorse naturali come oro, argento, spezie, zucchero e altre materie prime che avrebbero arricchito le nazioni europee.
- e) **Espansione dei mercati:** Le scoperte di nuove terre offrivano la possibilità di espandere i mercati per i prodotti europei, incrementando il commercio e la ricchezza.



3. Motivazioni Culturali e Ideologiche

- **Curiosità e spirito di avventura:** L'idea di scoprire terre sconosciute e incontrare nuove culture suscitava grande interesse e curiosità tra gli europei, alimentando l'entusiasmo per le esplorazioni.
- **Mitologia e leggende:** Racconti di terre legendarie, come El Dorado e il **Prete Gianni**¹, alimentavano le fantasie e motivavano ulteriormente gli esploratori a cercare queste mitiche ricchezze e regni.

4. Fattori Demografici e Sociali

- **Sovrappopolazione:** In alcune regioni d'Europa, la crescita della popolazione creò pressioni per trovare nuove terre da colonizzare, alleviando la pressione demografica.
- **Opportunità di nuova vita:** Le esplorazioni offrirono opportunità per individui in cerca di nuove vite, lontano dalle restrizioni sociali e economiche dell'Europa del tempo.

Prete Gianni

Nelle tradizioni storico-geografiche del Medioevo europeo (dal 12° sec.), personaggio dell'Oriente cristiano, a cui erano attribuite qualità singolari: signore o re cristiano (che in un certo momento tende a farsi cattolico), sacerdote, nemico dei musulmani, dominatore di ricchi territori d'Asia, fra cui l'India (per molto tempo gli Etiopi furono confusi con gli Indiani e con questo nome indicati).

La leggenda del P. passò anche nel poema epico (Orlando Furioso).



Quanto al nome Gianni, è stata proposta la sua spiegazione riportandolo a un termine di origine cuscitica, ***ġān**, che si trova nella parola **ġānhoy** (e forse anticamente **ġānoy**), usata dai sudditi per riferirsi al **re di Etiopia**; altra interpretazione è quella che mette in relazione Gianni con **khan**, titolo dei signori mongoli.

Quanto alla qualificazione di Prete (o Presbitero), essa si spiega con il carattere sacrale della regalità etiopica e del tradizionale regime ad aspetto teocratico con cui il paese è stato sempre governato, carattere che, nel passato, avrebbe fatto scambiare il re per sacerdote.

5. Motivazioni Religiose

- **Diffusione del Cristianesimo:** Una motivazione importante per molte esplorazioni era la conversione dei popoli indigeni al Cristianesimo. Le potenze europee, in particolare la Spagna e il Portogallo, vedevano le loro missioni esplorative come parte di una crociata religiosa.
- **Contrasto alle altre religioni:** Le esplorazioni e le colonizzazioni erano anche viste come un mezzo per contrastare l'espansione dell'Islam e di altre religioni, affermando la supremazia cristiana.



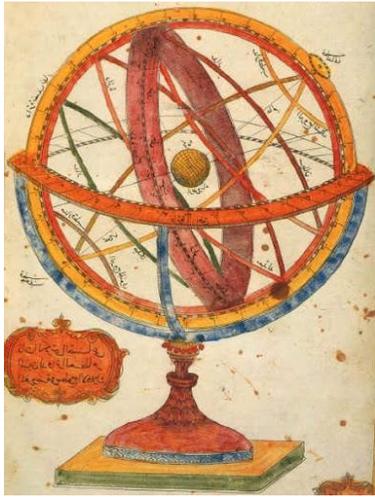
6. Motivazioni Tecnologiche e Scientifiche

- **Progresso nelle tecnologie di navigazione:** Innovazioni come la bussola, l'astrolabio e la caravella resero possibile navigare più lontano e con maggiore precisione, incoraggiando le esplorazioni.
- **Desiderio di conoscenza:** L'epoca del Rinascimento aveva stimolato un nuovo interesse per la conoscenza e l'esplorazione del mondo. Le scoperte erano viste come un modo per ampliare la comprensione geografica e scientifica dell'umanità.



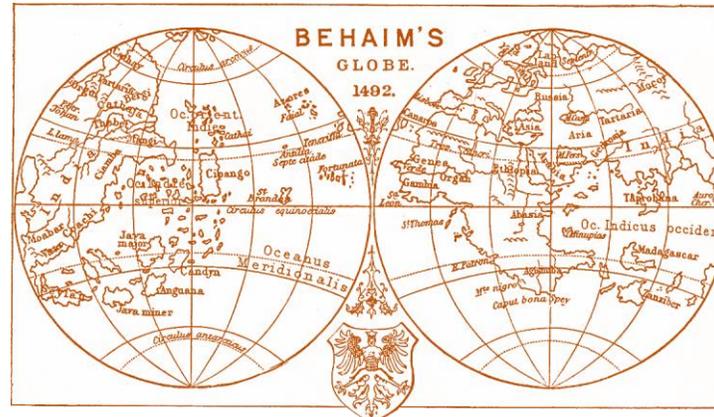
1

ASTROLABIO:
Il secolo a.C.
in Grecia



2

MAPPAMONDO



- Il primo modello conosciuto del mondo è attribuito a Crate di Mallo, un filosofo greco del **II secolo a.C.**
- Il primo mappamondo moderno conservato, **1492** — è quello di Martin Behaim, chiamato Erdapfel ("Mela terrestre"), realizzato in Norimberga.

3



BUSSOLA:

- Cina, **II secolo a.C.**
- Europa nel **XII secolo**

4

CARAVELLA:
Portogallo,
circa **1420**



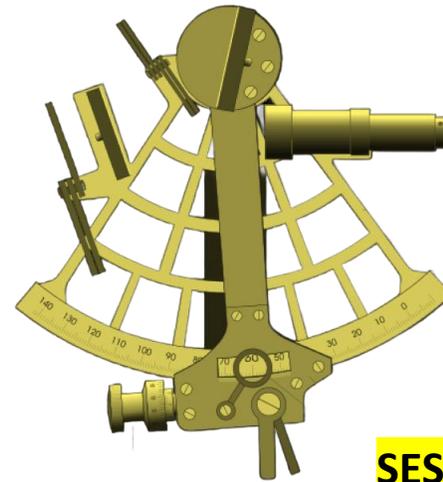
5

CANNOCCHIALE fu inventato nel **1608**.
L'invenzione è attribuita a Hans Lippershey, un ottico olandese



6

SESTANTE: **1731**.
Inventore: John Hadley



astrolàbio

s.m. [seconda metà sec. XIII], dal lat. mediev. **astrolabium**, dal gr. **astrolábon** [ἄστρον (**ástron**), che significa "stella" o "corpo celeste"; λαμβάνειν (**lambánein**), che significa "afferrare" o "prendere")] 'strumento per prendere gli astri'.

L'astrolabio [الأسطرلاب **al-aṣṭurlāb**, un prestito diretto dal greco] è uno strumento antico utilizzato per misurare l'altezza degli astri sopra l'orizzonte e determinare la posizione e l'ora.

Era usato da astronomi e navigatori per orientarsi osservando stelle e pianeti.

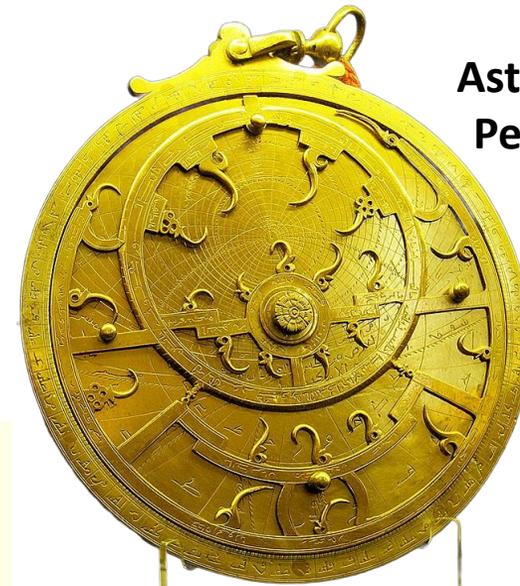
È composto da un disco di metallo o legno con una scala graduata e un'alidada¹, una sorta di puntatore mobile.

Grazie alla sua struttura, l'astrolabio permette di risolvere problemi di astronomia, come trovare l'ora locale o determinare la latitudine, osservando la posizione degli astri rispetto all'orizzonte.

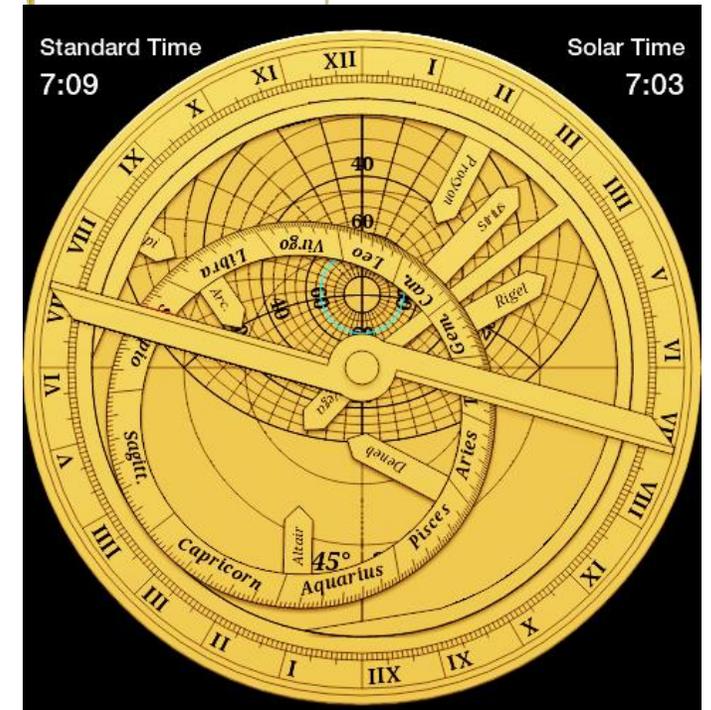
[dall'arabo **al-'iḏāda** «**asticciola**»].

In origine, asticciola, dotata di traguardi, unita abitualmente a un arco di cerchio graduato e girevole.

Astrolabio
Persiano



Calcolo dell'alba
del 1 Novembre su
un astrolabio piano



λαμβάνειν (**lambánein**)
"afferrare" o "prendere"

ASTRO**LABIO**

lambánō
'prendo'

strumento per
"prendere" gli astri

ANTICO STRUMENTO
PORTATILE PER LA
DETERMINAZIONE
DELL'ALTEZZA DEL SOLE O
DI UN ASTRO QUALSIASI
SULL'ORIZZONTE DURANTE
LA NAVIGAZIONE O NEGLI
STUDI DI ASTRONOMIA

CATA**LESSI**

kata.**lambánō**
'impossessarsi'

prendere/afferrare

STATO DI MORTE
APPARENTE, CON
SOSPENSIONE DI TUTTE LE
FUNZIONI ORGANICHE

EPI**LESSIA**

epi.**lambánō**
'attaccare,
impossessarsi'

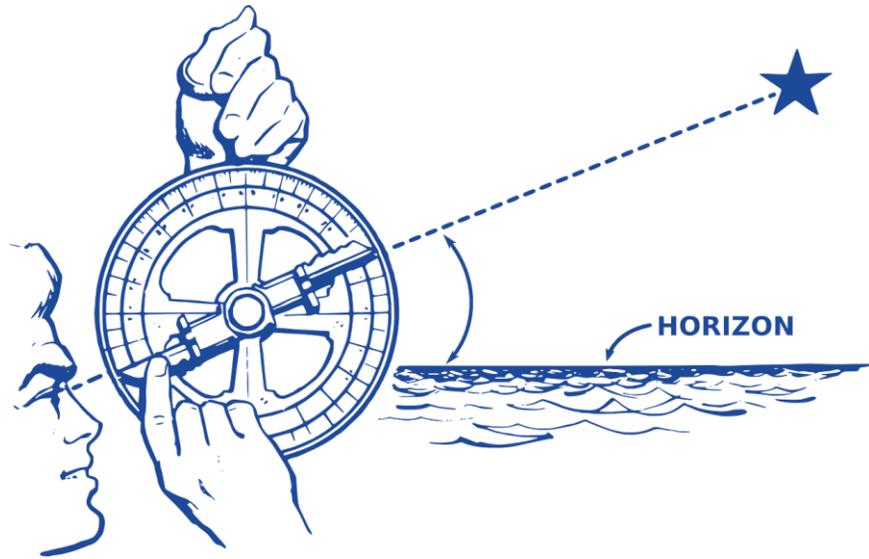
attaccare/impossessarsi
(di) sopra

SINDROME CEREBRALE
CARATTERIZZATA DA CRISI
IMPROVVISE CON
ATTACCHI DI
CONVULSIONI

SILL**ABA**

syl.**lambánō**
'prendo,
riunisco insieme'

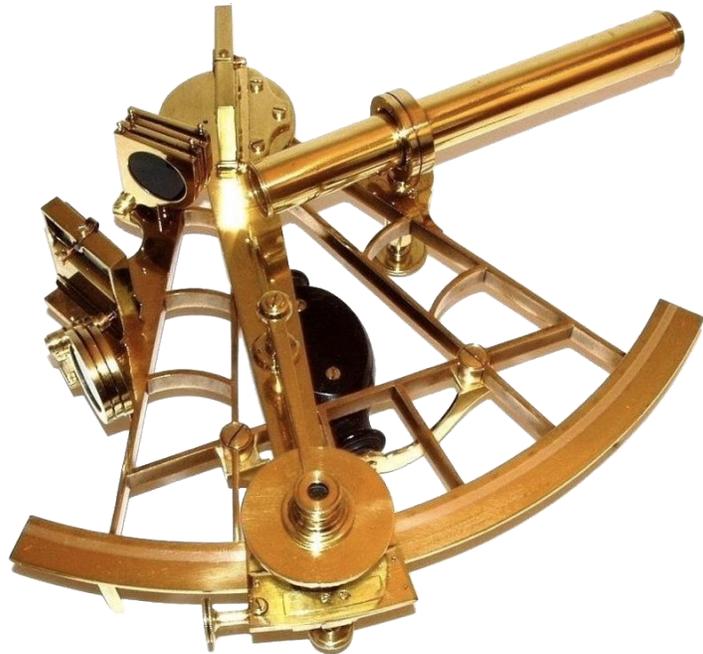
MINIMA UNITÀ FONETICA
CHE POSSA ESSERE
ARTICOLATA E PERCEPITA
ACUSTICAMENTE



sestànte s.m. [sec. XVII]

strumento per **misurare l'altezza di un astro sull'orizzonte** o la distanza angolare fra due punti della volta celeste.

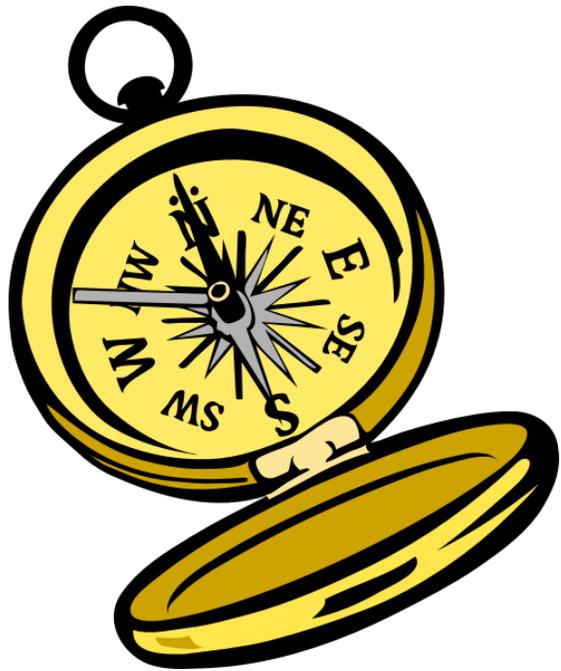
PRESTITO LATINO: termine ripreso nel 1602 dall'astronomo danese T. Brahe dal **lat. sextans** -antis 'la **sesta parte**', der. di **sextus** 'sesto', perché lo strumento è graduato su di un sesto di circonferenza ► **fr. sextant, sp. sextante**.



Il sestante è uno strumento di navigazione **utilizzato per misurare l'angolo tra due punti, solitamente l'orizzonte e un corpo celeste come il sole o una stella.**

Grazie a questa misurazione, chiamata "altezza", i navigatori possono **determinare la loro posizione geografica**, in particolare la latitudine, **durante un viaggio.**

È composto da un arco graduato (che copre 60 gradi, un sesto di un cerchio, da cui il nome), uno specchio, un cannocchiale e un braccio mobile con un indice. Si utilizza mirando il corpo celeste attraverso il cannocchiale e regolando il braccio mobile per far coincidere la sua immagine riflessa con l'orizzonte.



bùssola s.f. [sec. XV]
strumento per orientarsi.

LATINO PROVENIENTE DAL GRECO:

lat. volg. ***buxŭla**(m), dal lat. tardo **buxis** -ŭdis ‘scatoletta, capsula’ con sostituzione di suff.

► il fr. **boussule**, lo sp. **brújula** e il port. **bussola** vengono dall’italiano.

◆ Il lat. **buxis** è forma tardiva (sec. II d.C.) del lat. class. **pyxis**, dal gr. **pyxís** ‘scatoletta, vasetto di bosso’ (da cui **PISSIDE**), der. di **pýxos** ‘bosso’ (⇒ **BOSSO**). Inglese **box**.

Il sign. di ‘strumento di orientamento’ è una specializzazione recente del generico ‘scatoletta, astuccio di legno’, come le altre estensioni semantiche che si riferiscono a oggetti chiusi di legno di dimensioni maggiori.

La bussola è uno strumento di orientamento che **indica la direzione rispetto al nord magnetico della Terra.**

È composta da un ago magnetico montato su un perno che può ruotare liberamente e che si allinea sempre al campo magnetico terrestre.

La bussola è utilizzata per trovare i punti cardinali (nord, sud, est, ovest) ed è fondamentale per la navigazione su terra, mare e aria, soprattutto in assenza di punti di riferimento visibili.

Spesso è accompagnata da una rosa dei venti, una scala graduata che aiuta a determinare angoli e direzioni con precisione.





BOSSO:

ARBUSTO
sempreverde
con piccole
foglie lucide



BOSSOLO:

VASETTO DI LEGNO,
• usato nelle votazioni
• per raccogliere elemosine
• contenitore del proiettile
• nel gioco dei dadi



PISSIDE:

ARREDO SACRO, a
forma di coppa con
coperchio e velo, nel
quale si conservano
le ostie consacrate



BUSTA:

INVOLUCRO
quadrangolare
di carta.

BOX:
SCATOLA



BUSSOLA:

STRUMENTO
per orientarsi

Il **cannocchiale** è uno strumento ottico utilizzato per osservare oggetti lontani, ingrandendoli e rendendoli più dettagliati.

Funziona grazie a un sistema di lenti (o specchi, nel caso dei telescopi riflettori) che raccolgono e concentrano la luce.

È composto da un tubo principale, una lente obbiettivo (che cattura la luce dall'oggetto osservato) e un oculare (che ingrandisce l'immagine).

Il cannocchiale è utilizzato in astronomia, navigazione e osservazioni naturalistiche, come il birdwatching o l'osservazione del paesaggio.

càna s.f. (Canna indica) [sec. XIII]

pianta erbacea, spontanea nei luoghi umidi, con fusto alto e vuoto.

LATINO DA ALTRE LINGUE PER TRAMITE GRECO:

lat. **canna**(m), dal **gr.** **kánna** 'canna'

► **occit.** **cana**, da cui il **fr.** **canne**, **cat.** **port.** **cana**, **sp.** **caña**.

Port. **caneta** "penna"

◆ Il **gr.** **kánna** è un prestito dal **semitico**:

ebr. **qāneh**, **accad.** **qanû**, che si fanno risalire al **sumer.** **gin**.



màppa s.f. [sec. XIV]

rappresentazione grafica di una zona di terreno, carta, pianta.

LATINO DA ALTRE LINGUE, ANCHE NON INDOEUROPEE:

lat. mappa(m) ‘tovagliolo; drappo’ (da cui anche NAPPA)

► **fr. nappe** ‘tovagliolo’; nel **dialetto napoletano mappina** è ampiamente utilizzato per indicare uno **strofinaccio da cucina**.



◆ Il **lat. mappa** era un prestito dal **punico** impiegato in senso traslato dagli agronomi per indicare la **rappresentazione grafica di una parte di terreno**. Con questo sign. è passato nell'**ingl. map**, mentre il sign. originario si è conservato nel **napol. mappata** ‘**involto**’, da cui il **merid. mappatèlla** ‘**pranzo al sacco involtato in un tovagliolo**’.

Il **mappamondo** è un **modello tridimensionale della Terra**, rappresentato come una sfera che mostra continenti, oceani, e talvolta confini politici, città e altri dettagli geografici. È **montato su un supporto** che consente di farlo **ruotare attorno a un asse inclinato**, riproducendo l'inclinazione reale del pianeta.

Utilizzato per scopi educativi, decorativi o di consultazione, il mappamondo aiuta a comprendere la distribuzione geografica e la relazione tra le varie aree del mondo.

Può essere fisico, mostrando rilievi e caratteristiche naturali, o politico, evidenziando confini e nazioni. Esistono versioni illuminate o interattive, utili per studiare fenomeni come i fusi orari o i percorsi di viaggio.

È uno strumento versatile per visualizzare il nostro pianeta in modo realistico e intuitivo.

gr. **tardo kárabos** → lat. **tardo carābus**
indicava un crostaceo o un insetto

carabo
(nome comune di vari coleotteri)

caravella

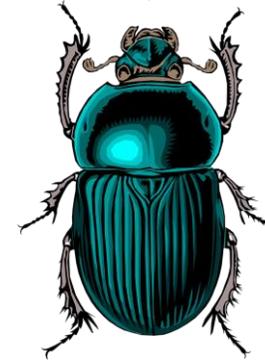
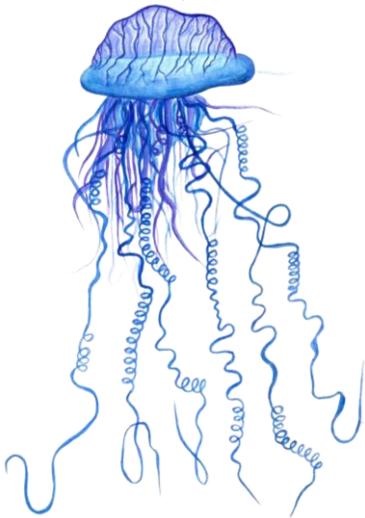
**gambero/
/granchio**

scarabāeus

***scarafāiu**
[osco]

scarabeo

scarafaggio



**MICRO STORIA
DELLE SCOPERTE**

SCOPERTE GEOGRAFICHE PIÙ SIGNIFICATIVE AVVENUTE NEI SECOLI XV E XVI (1400-1600)

cambiarono profondamente la conoscenza del mondo da parte degli europei e segnarono l'inizio dell'era moderna delle esplorazioni:

XV Secolo (1400-1499)

1. Scoperta di Madeira e delle Azzorre (1419-1431)

- Esploratori: Portoghesi (João Gonçalves Zarco¹, Tristão Vaz Teixeira)
- Significato: Queste isole atlantiche divennero importanti punti di sosta e basi per le future esplorazioni portoghesi.

2. Coste dell'Africa occidentale e Capo Bojador (1434)

- Esploratori: Gil Eanes (Portogallo)
- Significato: Superare Capo Bojador² aprì la strada all'esplorazione costiera dell'Africa, precedentemente considerata insormontabile.

3. Scoperta di Capo Verde e isole vicine (1456-1460)

- Esploratori: Alvisé Cadamosto (Italia, al servizio del Portogallo)
- Significato: Queste isole divennero importanti per il commercio e come basi per l'espansione portoghese in Africa.

4. Navigazione verso l'India attraverso l'Oceano Indiano (Vasco da Gama, 1497-1498)

- Esploratori: Vasco da Gama (Portogallo)
- Significato: Raggiungere l'India via mare permise al Portogallo di controllare il commercio delle spezie, bypassando le rotte terrestri controllate dai musulmani.

5. Scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo (1492)

- Esploratori: Cristoforo Colombo (al servizio della Spagna)
- Significato: Scoprire il Nuovo Mondo (i Caraibi) inaugurò l'era delle esplorazioni transatlantiche e delle colonizzazioni europee nelle Americhe



Il viaggio di Magellano intorno al mondo



XVI Secolo (1500-1599)

1. Scoperta del Brasile (1500)

- Esploratori: **Pedro Álvares Cabral**¹ (Portogallo)
- Significato: La scoperta del Brasile espanse l'impero coloniale portoghese e segnò l'inizio della colonizzazione del Sud America.

2. Esplorazione dell'America Centrale e del Sud da parte di Colombo (1502-1504)

- Esploratori: Cristoforo Colombo (quarto viaggio)
- Significato: Esplorazioni più approfondite del continente americano, rafforzando la presenza spagnola nella regione.

3. Conquista dell'Impero Azteco (1519-1521)

- Esploratori: Hernán Cortés (Spagna)
- Significato: La conquista dell'Impero Azteco portò vasti territori e immense ricchezze alla Spagna, trasformandola in una potenza mondiale.

4. Circumnavigazione del globo (1519-1522)

- Esploratori: **Ferdinando Magellano**² (morto durante il viaggio), Juan Sebastián Elcano (Spagna)
- Significato: La prima circumnavigazione della Terra dimostrò definitivamente la sfericità del pianeta e l'estensione degli oceani.

5. Scoperta e esplorazione dell'Oceano Pacifico (1513)

- Esploratori: Vasco Núñez de Balboa (Spagna)
- Significato: Balboa fu il primo europeo a vedere l'Oceano Pacifico dall'America, aprendo la strada alle esplorazioni e alla conquista del Pacifico.

6. Scoperta della Terra del Fuoco e del Passaggio a Sud-Ovest (Stretto di Magellano) (1520)

- Esploratori: Ferdinando Magellano (Spagna)
- Significato: La scoperta di un passaggio tra l'Atlantico e il Pacifico fu cruciale per le rotte commerciali verso l'Asia.

7. Esplorazione della Florida (1513)

- Esploratori: Juan Ponce de León (Spagna)
- Significato: La scoperta della Florida espanse ulteriormente la presenza spagnola nel Nord America.

8. Conquista dell'Impero Inca (1532-1533)

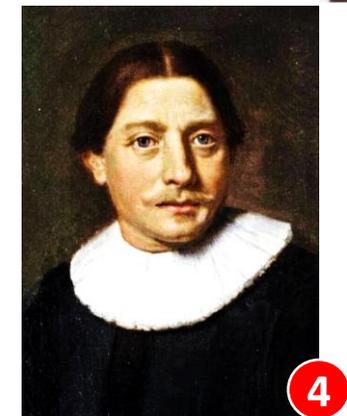
- Esploratori: Francisco Pizarro (Spagna)
- Significato: La caduta dell'Impero Inca portò immense ricchezze alla Spagna e consolidò il controllo spagnolo sul Sud America.

9. Esplorazione del Canada e del fiume San Lorenzo (1534)

- Esploratori: **Jacques Cartier**³ (Francia)
- Significato: L'esplorazione del Canada e del fiume San Lorenzo pose le basi per le future colonie francesi in Nord America.

10. Scoperta della Nuova Zelanda e delle isole del Pacifico (1642)

- Esploratori: **Abel Tasman**⁴ (Olanda)
- Significato: Queste scoperte ampliarono la conoscenza europea del Pacifico meridionale e delle sue numerose isole.



FERNÃO DE MAGALHÃES

[**Magellano**]



**Intreccia scienza, fede, tradimento,
sofferenza e trionfo.**

**Incarna il desiderio umano di esplorare e
comprendere l'ignoto, nonostante le avversità.**

Sfida alle idee del tempo: Magellano partì per dimostrare che era possibile raggiungere le Indie Orientali navigando verso ovest. Questo lo pose in contrasto con molti sostenitori della rotta orientale di Vasco da Gama.

Tradimento e coraggio: Dopo aver perso il favore del Portogallo, Magellano propose la sua idea al re di Spagna, Carlo V, passando per traditore agli occhi del suo paese natale.

Avventure e difficoltà: La spedizione, partita nel 1519 con cinque navi e circa 270 uomini, affrontò:

- Ammutinamenti.
- Tempeste terrificanti.
- La scoperta dello stretto che oggi porta il suo nome (Stretto di Magellano), un passaggio pericoloso e sconosciuto.

Esplorazione dell'ignoto: Magellano e i suoi uomini attraversarono il vasto e pacifico Oceano Pacifico (da lui così chiamato per il suo aspetto calmo). Questo viaggio di mesi senza avvistare terra fu un'impresa senza precedenti.

La morte eroica: Magellano morì nelle Filippine durante una battaglia con le tribù locali, tentando di convertire i capi al cristianesimo. Sebbene tragica, la sua morte è spesso vista come un simbolo del prezzo della scoperta.

Epilogo leggendario: La spedizione fu completata sotto il comando di Juan Sebastián Elcano nel 1522, con solo una nave (la Victoria) e 18 uomini superstiti. Questa prima circumnavigazione del globo confermò la sfericità della Terra e cambiò per sempre la comprensione geografica del mondo.

L'Australia, pur essendo una scoperta significativa, non rientrò nelle esplorazioni europee fino alla fine del XVI secolo e ai primi del XVII secolo. Tuttavia, i contatti iniziali furono cruciali per l'inclusione dell'Australia nelle mappe europee.

Questi avvistamenti e esplorazioni posero le basi per la futura colonizzazione britannica del continente nel XVIII secolo, con James Cook che esplorò e mappò la costa orientale dell'Australia nel 1770.

1. Avvistamento da parte dei Portoghesi (presunto, anni 1500)

- Esploratori: Non ci sono documenti concreti che confermino esplorazioni portoghesi, ma alcuni storici suggeriscono che i portoghesi possano aver avvistato la costa australiana a causa delle loro esplorazioni nell'Oceano Indiano e nel Pacifico.
- Significato: Se vero, ciò indicherebbe che l'Australia era conosciuta da esploratori europei prima delle scoperte olandesi, ma la mancanza di documentazione rende questo ipotetico.

2. Esplorazione olandese e avvistamento della costa occidentale dell'Australia (1606)

- Esploratori: Willem Janszoon (Olanda)
- Nome del luogo: Janszoon avvistò quella che è oggi conosciuta come la Penisola di Cape York, e battezzò la regione come "Nuova Guinea", ma successivamente fu chiamata "Nuova Olanda" dai cartografi olandesi.
- Significato: Questo fu il primo avvistamento documentato della terraferma australiana da parte degli europei, segnando l'inizio dell'interesse europeo per il continente.

1. Mappatura della costa australiana (1642-1644)

- Esploratori: Abel Tasman (Olanda)
- Scoperte: Tasman esplorò la costa della Tasmania (chiamata "Terra di Van Diemen" in onore del governatore delle Indie Olandesi Orientali) e la costa settentrionale dell'Australia.
- Significato: La mappatura di queste aree contribuì significativamente alla conoscenza europea dell'Australia, anche se il continente non fu ancora completamente esplorato.



I percorsi impossibili

Da **Didgeridoo** (strumento)
a **Marrano**
(epiteto offensivo)

DIDGERIDOO (Australia) **Nome originale:** Didgeridoo (nomi vari tra i popoli aborigeni) **IPA:** /ˌdɪdʒərɪˈduː/

Leggenda: Nella cultura aborigena, il didgeridoo è spesso associato a storie del Dreamtime, l'epoca mitica della creazione.

Si crede che il suono del didgeridoo imiti i rumori della natura e degli animali, e che suonarlo possa connettere i musicisti agli spiriti ancestrali.

Strumento occidentale simile: **Tuba**. Anche se molto diverso nel materiale e nel contesto culturale, entrambi sono strumenti a fiato con un tubo lungo e utilizzano la tecnica della respirazione circolare per produrre suoni continui.

Gruppo musicale: **Yothu Yindi** (una band aborigena australiana che incorpora il didgeridoo nella loro musica rock e pop).



Il termine **Didgeridoo** è un nome di origine incerta, ma è generalmente ritenuto di **derivazione onomatopeica**, cioè imita il suono prodotto dallo strumento stesso. È importante notare che il nome "didgeridoo" non è un termine aborigeno, ma piuttosto un nome attribuito dai coloni europei.

Le popolazioni aborigene australiane hanno diversi nomi per questo strumento, a seconda della lingua e della regione. Alcuni di questi nomi includono:

- **Yidaki** (tra gli Yolngu del nord-est dell'Australia)
- **Mago** (tra i Gunwinggu nel Territorio del Nord)
- **Bambu** (un termine usato in alcune parti della regione di Kimberley)

Questi termini variano notevolmente tra le diverse comunità aborigene, e lo strumento ha una lunga storia culturale e spirituale che risale a migliaia di anni.

IL DIDGERIDOO È TRADIZIONALMENTE UTILIZZATO NELLE CERIMONIE E NEI RITUALI PER RACCONTARE STORIE, IMITARE SUONI NATURALI E STABILIRE UNA CONNESSIONE CON LA TERRA E GLI ANTENATI.

MARRANZÀNO s.m. [1942]

sorta di scacciapensieri siciliano.

FORMAZIONE ITALIANA DI ORIGINE ROMANZA: voce sic. per 'scacciapensieri', propr. 'individuo poco raccomandabile', prob. der. di **marranu**, corrispondente all'it. **marrano**.

◆ Il confronto con **mariòlu**, altra denominazione sic. dello 'scacciapensieri' che corrisponde all'it. **mariolo**, suggerisce in entrambi i casi una metonimia dovuta al fatto che lo scacciapensieri è usato nell'ambiente malavitoso siciliano per trasmettere segnali d'intesa.

Durante il periodo dello Stalinismo, in Russia lo scacciapensieri era proibito a causa della sua stretta connessione con lo sciamanesimo.

Gli sciamani credevano che lo scacciapensieri fosse come un cavallo che poteva portarti in un altro mondo, nel mondo degli spiriti.

marràno s.m. [sec. XV]

titolo ingiurioso rivolto dagli Spagnoli ai Mori e agli Ebrei da poco convertiti; ignobile violatore del codice cavalleresco; persona villana.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE: dallo sp. **marrano** 'ebreo o musulmano convertito', propr. 'porco' per allusione all'avversione di Ebrei e Musulmani alla carne suina; marrano è adattamento dell'ar. مَحْرَم **maḥram** 'cosa proibita'.

mariòlo s.m. [sec. XVI] — *furfante*.

DERIVAZIONE DA ANTROPONIMI: voce gergale der. da **mariola** 'immagine della Madonna', der. di **Maria**
▶ passato nel fr. **mariol** e **mariolle**.

◆ Parte dalla loc. **far la mariola** 'fare il santerello' nel senso di chi ipocritamente finge il bene per operare il male, da cui **mariolo** 'falso, maligno' a indicare un tipo di malfattore che si atteggia a persona per bene.

حَرَّمَ

[ḥarrama]

proibire

مَحْرَم

[maḥram]

cosa sacra, proibita, illecita

Boko Haram

(ORGANIZZAZIONE ESTREMISTA ISLAMICA
ORIGINARIA DELLA NIGERIA)

Boko: in **hausa** (lingua della Nigeria)
si riferisce all'**istruzione occidentale** o
non islamica → **falso**.

Haram: in **arabo** significa "**proibito**" o
"**illecito**" secondo la legge islamica.

"**L'istruzione occidentale è proibita**"

مُحَرَّم

[muḥarram]

proibito, impuro

(secondo la legge islamica o sharia)

marrano

termine per designare gli
animali impuri, come i maiali,
o metaforicamente le persone
considerate "**impure**" da un
punto di vista religioso

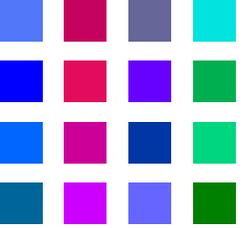
حَرَم

[ḥaram]

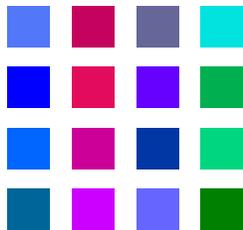
proibito; harem; moglie

hàrem

dal **turco harem**,
a sua volta
dall'**arabo** حَرِيم **ḥarīm**
'**luogo inviolabile, sacro**'



ASIA



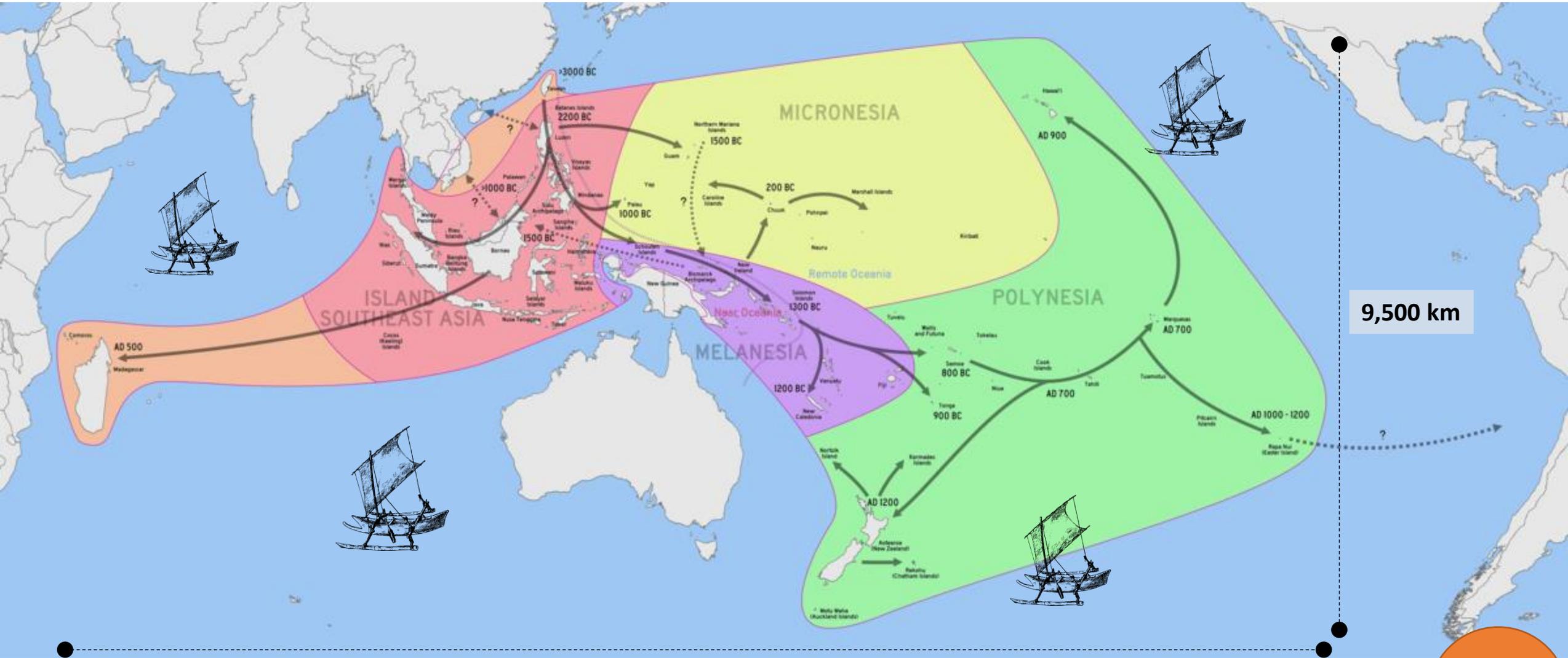
Asia Est/Sud-Est



I Paesi dell'Asia Orientale e Sud-Orientale

<u>NAZIONE</u>	<u>NOME NELLA LINGUA LOCALE</u>	<u>SCRITTURA</u>	<u>LINGUA</u>
BRUNEI	Brunei	بروني	malese
CAMBOGIA	Kampuchea	កម្ពុជា	cambogiano
CINA	Zhōngguó	中国	cinese
COREA (SUD)	Hanguk Namhan	한국 남한	coreano
FILIPPINE	Philippines	Philippines	tagalog
GIAPPONE	Nippon	日本	giapponese
INDONESIA	Indonesia	Bahasa Indonesia	indonesiano
LAOS	Lao	ປະເທດລາວ	laotiano
MALESIA	Mǎláixīyà; Malaysia	马来西亚 ; மலேசியா	malese; tamil
MYANMAR	Myanma	မြန်မာ	burmese
SINGAPORE	Singapore; Singapura	新加坡 ; சிங்கப்பூர்	cinese; tamil
TAILANDIA	Mueang Thai, Prathet Thai, Ratcha-anachak Thai	เมืองไทย, ประเทศไทย, ราชอาณาจักรไทย	tailandese
VIETNAM	Việt Nam	Việt Nam	vietnamita

La Famiglia Linguistica Austronesiana: 166 milioni km²



9,500 km

17,500 km
44% circonf. Terra

Link
2
malese

ALCUNI DATI STATISTICI IN COMPARAZIONE — 2021



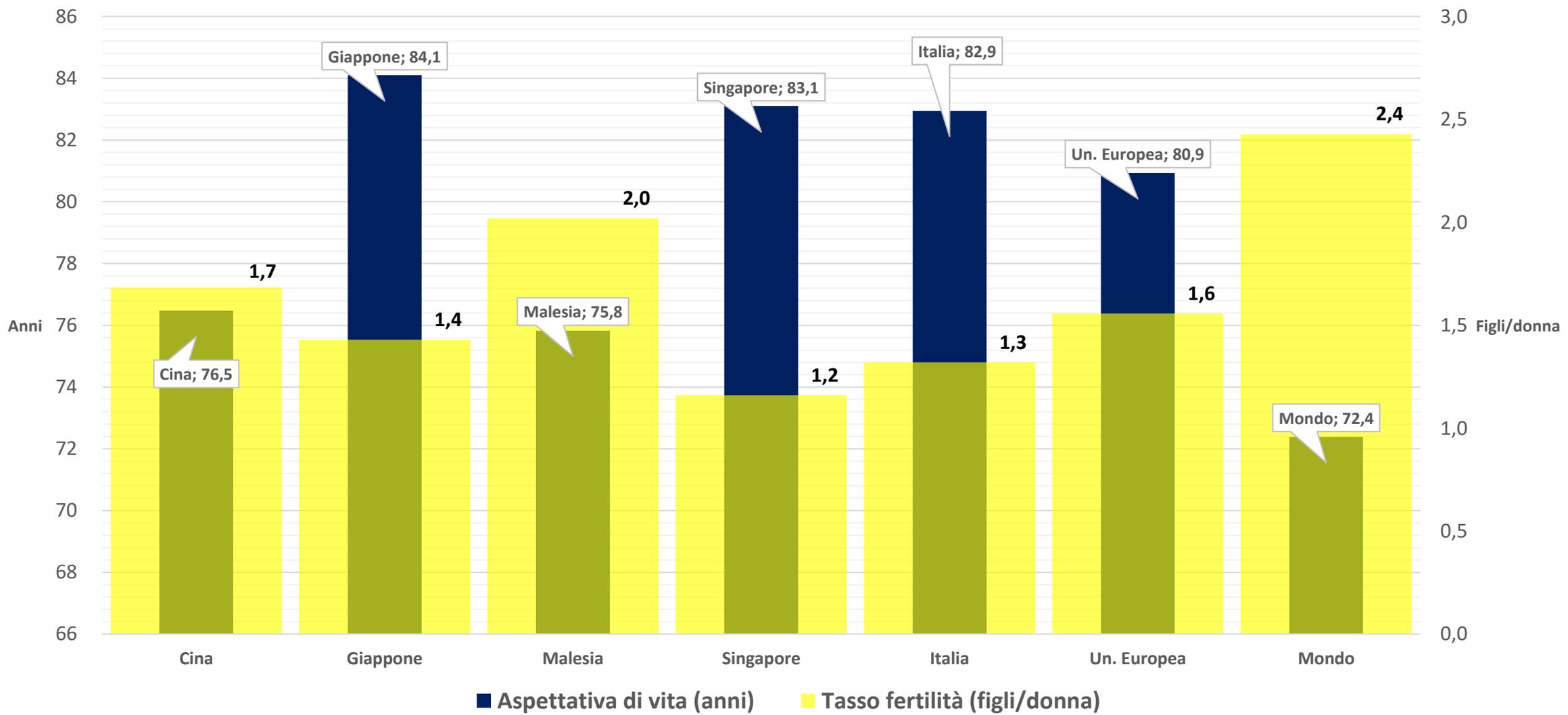
Serie	Cina	Giappone	Malesia	Singapore	Italia	Un. Europea	Mondo
Popolaz. Totale (*10 ⁶)	1,386	127	31	6	61	446	7,509
Superficie (km ² *1000)	9,600	378	330	0.7	301	4,172	134,553
Dens. popolazione (ab./km ²)	147	348	95	7,916	206	112	58
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	12,310	4,867	319	343	1,957	14,728	81,327
PIL/per capita (US\$*1000)	8.9	38.4	10.3	61.2	32.3	33.0	10.8
Tasso fertilità (figli/donna)	1.7	1.4	2.0	1.2	1.3	1.6	2.4
CO ₂ [emissioni (t/per capita)]	7.2	9.1	7.2	8.5	5.4	6.6	4.4
Aspettativa di vita (anni)	76	84	76	83	83	81	72
Tempo necessario x avviare un'attività (gg)	23	11	24	3	11	12	21

ALCUNI DATI IN COMPARAZIONE — 2021

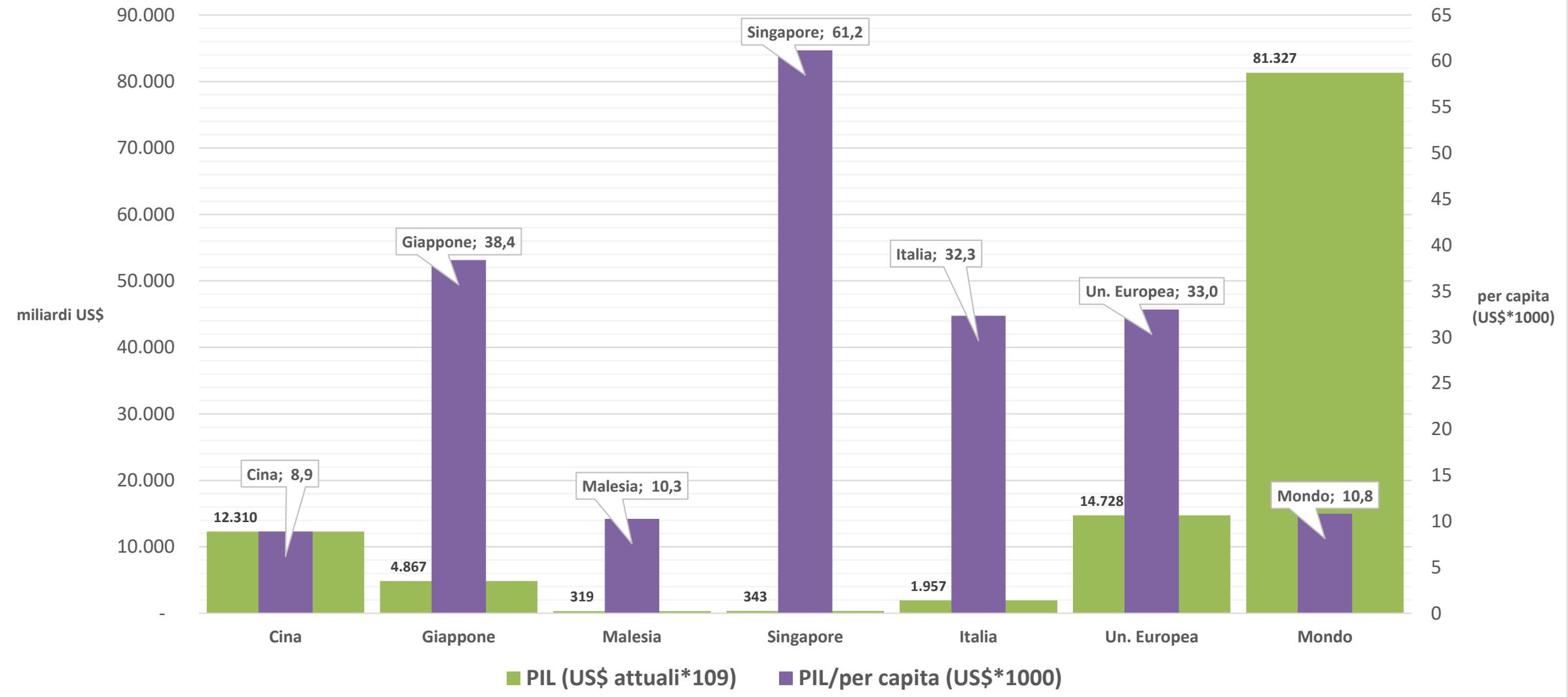
SERIE STATISTICHE	SINGAPORE	MILANO METROPOLITANA
PIL (US\$ attuali*10 ⁹)	343	211
PIL/per capita (US\$*10 ³)	61.2	65.1
Aspettativa di vita (anni)	83.1	83.7
Densità Popolazione (ab./km ²)	7,916	2,063
Popolazione Totale (*10 ⁶)	5.61	3.25
Superficie (km ² *10 ³)	0.72	1.58



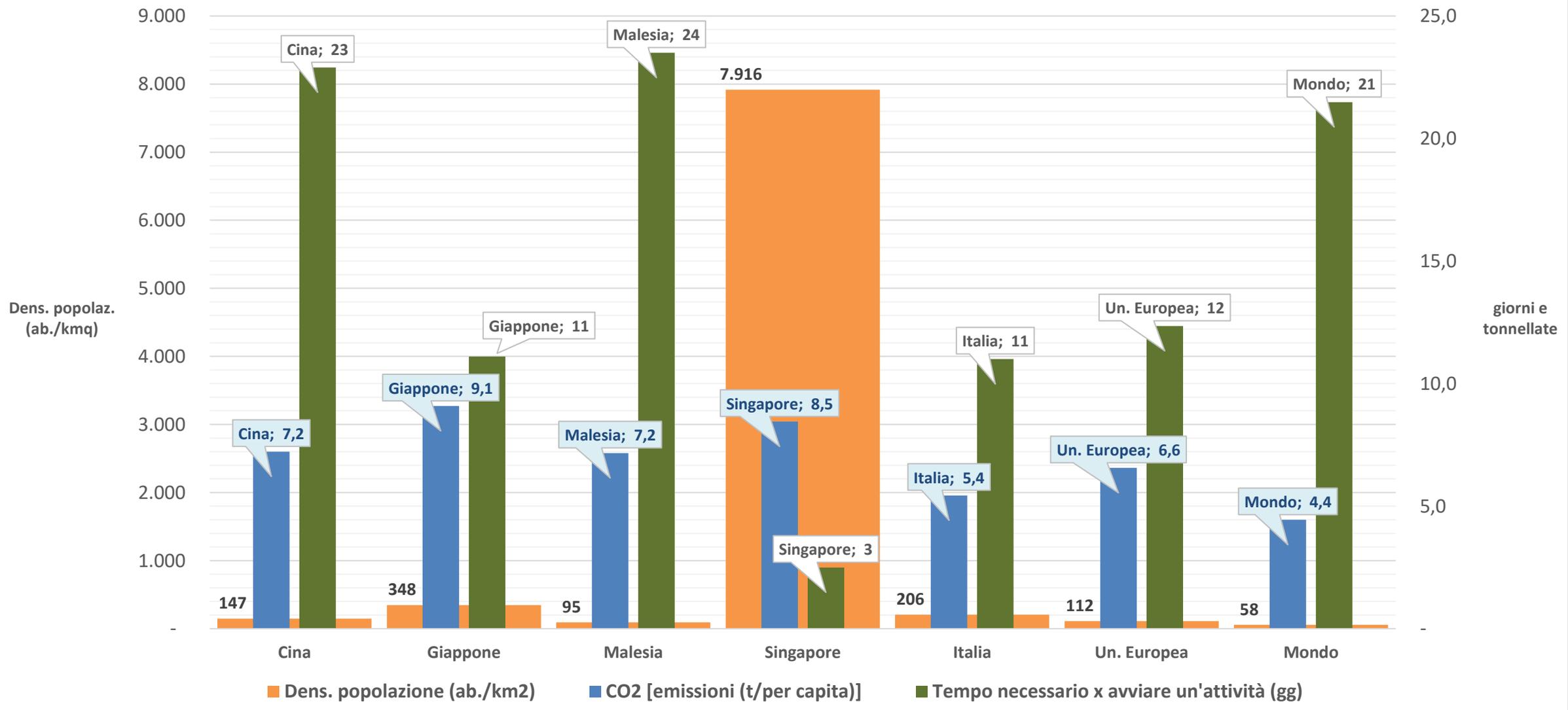
Comparazione tra Nazioni

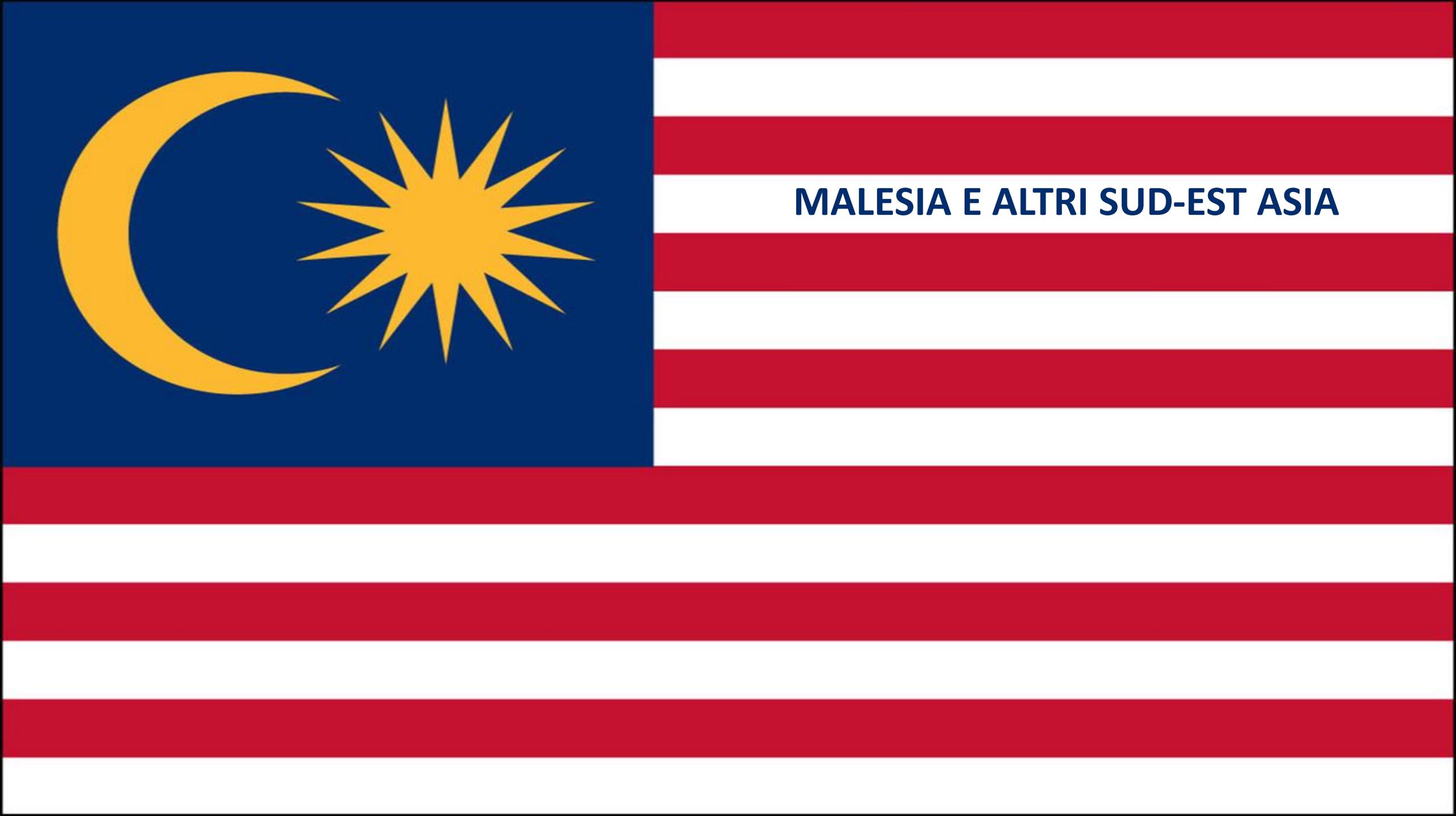


Comparazione tra Nazioni



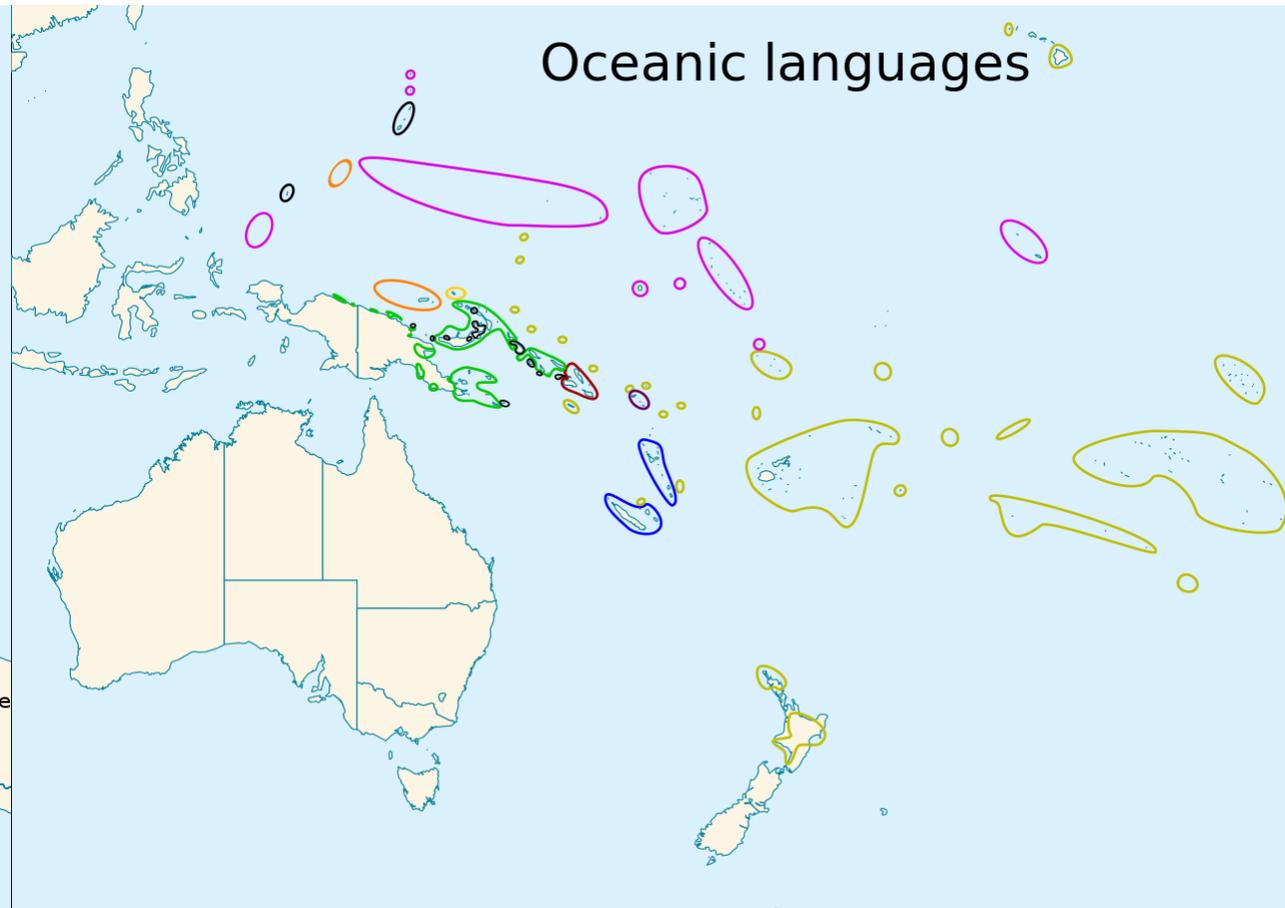
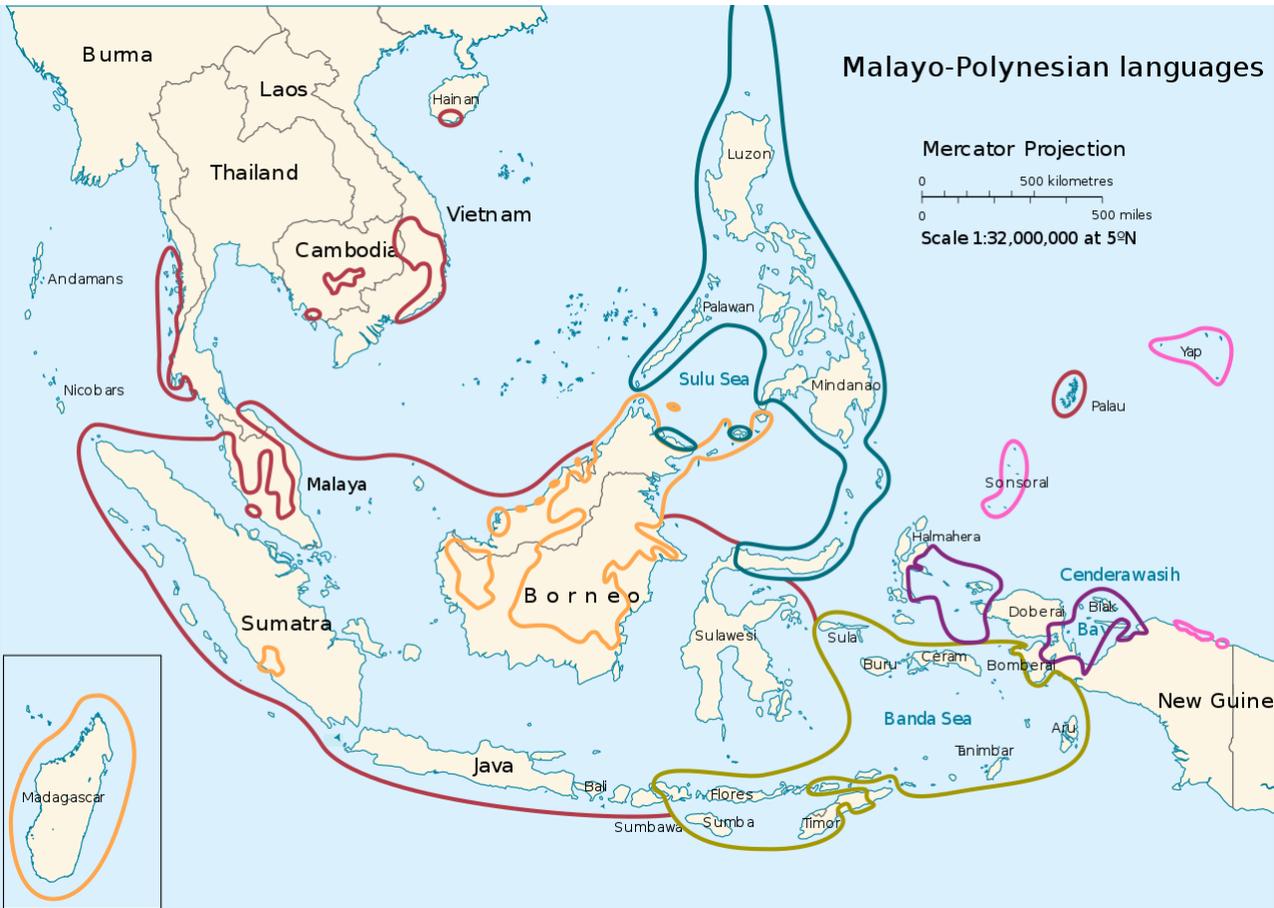
Comparazione tra Nazioni





MALESIA E ALTRI SUD-EST ASIA

LE PRINCIPALI BRANCHE DELLE LINGUE MALAIO-POLINESIANE



Link
2
austron.

PAROLE MALESI USATE IN ITALIANO (*Perkataan Malaysia yang digunakan dalam bahasa Itali*)

- AMUCK (O AMOK)
- BATIK
- CACATUA
- GING(H)AM
- GIUNCA
- GONG
- KETCHUP
- LANCIA
- MANDARINO
- ORANGUTAN
- RATTAN
- SARONG
- PADDY
- *SANDOKAN (Personaggio di alcuni romanzi di E. Salgari)*

I **Bajau**, noti anche come "nomadi¹ del mare", sono un gruppo etnico originario del sud di Sulawesi, in Indonesia, diffuso in tutto il sud-est asiatico.

Tradizionalmente nomadi, vivevano su imbarcazioni chiamate "lepa" o in villaggi su palafitte, spostandosi tra le Filippine meridionali, la Malesia e l'Indonesia.

La loro sussistenza dipendeva principalmente dalla pesca e dalla raccolta di risorse marine, attività che richiedevano frequenti immersioni in apnea.

Studi scientifici hanno rivelato che i Bajau presentano adattamenti fisiologici unici che facilitano le immersioni prolungate; una caratteristica distintiva dei Bajau è infatti la loro straordinaria capacità di trattenere il respiro sott'acqua.

Alcuni membri della tribù possono rimanere in apnea per oltre 10 minuti e immergersi fino a profondità di 70 metri senza l'ausilio di attrezzature subacquee.

Questa abilità consente loro di trascorrere fino al 60% della giornata sott'acqua, dedicandosi alla pesca e alla raccolta di risorse marine.

nòmade agg. e s.m. e f. [sec. XV]
chi non ha un insediamento stabile.

PRESTITO LATINO DI ORIGINE GRECA:
dal lat. **nomas** -ādis, dal gr. **nomás** -ádos 'chi sposta la sua dimora alla ricerca del pascolo',
der. di **némō** 'distribuire' e 'pascolare'
► fr. **nomade**, sp. **nómada**.



AMOK / AMUCK

La parola è normalmente usata nella frase **ing.** *to run amok/amuck* , che significa "**correre selvaggiamente in una rabbia violenta**", ed è un'estensione di un significato particolare nell'antropologia malese.

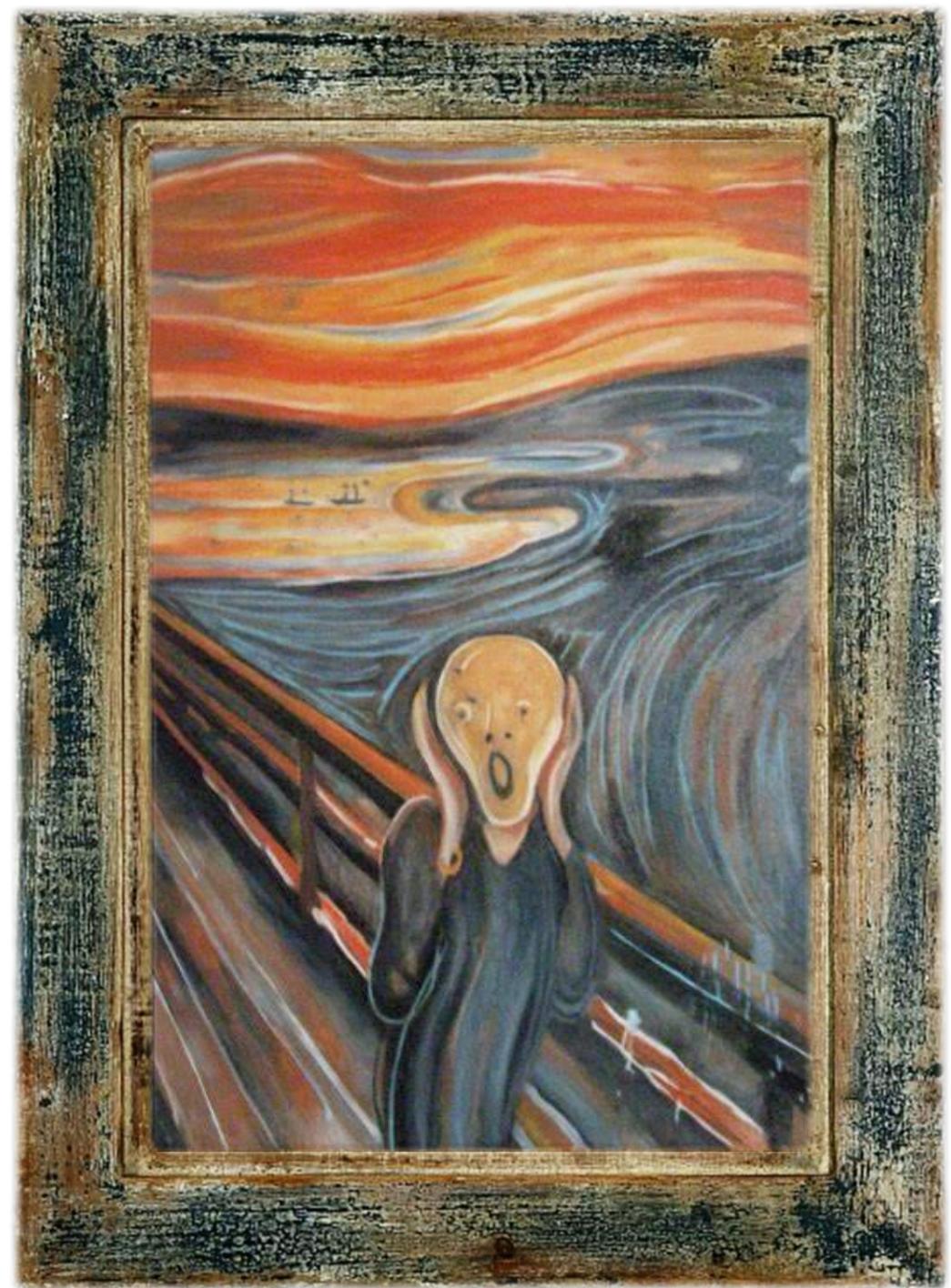
È preferibile l'ortografia *amok* , che è più vicina all'**originale malese amok** che significa "**attaccando freneticamente**".

Edward ora aveva l'aspetto maniacale di un animale trasferito nell'ambiente sbagliato, come se potesse impazzire o mordere...

Penelope Vivi, 1990.

L'urlo è il nome assegnato a una serie di famosi dipinti del pittore norvegese Edvard Munch.

Data: 1893
Artista: Edvard Munch
Periodo: Espressionismo
Posizione: Galleria nazionale di Oslo · Museo Munch
Genere: Astrattismo
Mezzi: Pittura a olio · Pittura a tempera · Pastello



BATÌK

dal **giavanese**, letteralmente "**dipinto**".

Un metodo (originariamente utilizzato a Java) per produrre **disegni colorati su tessuti** tingendoli, dopo aver applicato prima la cera alle parti da lasciare non colorate.

Tecnica indigena giavanese per colorare tessuti di cotone a vari disegni.

Dopo avere eseguito i disegni con cera liquida, si bagna la stoffa nel colore, poi in acqua tiepida per sciogliere la cera, sotto la quale resta il disegno, bianco o colorato a seconda che si compiano una o più applicazioni di cera e bagni colorati.





CACATÙA s. m. [lat. scient. *Cacatua*];
dal **malese** *kakatūwa*, attraverso l'**olandese**.



Voce onomatopeica per il loro grido **ca-ca-tuà**.

In un'afosa giornata australiana, un cacatua curioso di nome Kiwi stava becchettando semi vicino a un cespuglio, quando all'improvviso un canguro saltò accanto a lui, sollevando un'enorme nuvola di polvere.

Kiwi si scosse le piume e gridò indignato: "Ehi, salta-piedi, un po' di rispetto! Sto pranzando qui!" "Il canguro, di nome Jack, si fermò e lo guardò con un sorriso sornione. "Oh, scusami, signor 'Re degli Alberi'. Non sapevo fossi così delicato!" "Kiwi, gonfiando il petto, replicò: "Almeno io posso volare. Tu puoi solo saltellare come una molla arrugginita!"

Jack rise forte. "Volare? Grande cosa. Io riesco a portarmi dietro un sacco di roba, senza nemmeno usare le mani!" Allora Kiwi ci pensò un attimo e, con un colpo di becco brillante, esclamò: "Ah sì? Vediamo se riesci a fare questo!" "E con un volo elegante si posò direttamente sulla testa di Jack, come una corona piumata. "Dichiaro ufficialmente che ora sei il mio taxi personale!" Jack sospirò, ma con un sorriso rassegnato iniziò a saltellare, portando in giro Kiwi.

Da quel giorno, i due diventarono inseparabili: Kiwi dava a Jack indicazioni dall'alto, e Jack lo portava ovunque, scambiandosi battute e risate sotto il sole dell'outback.

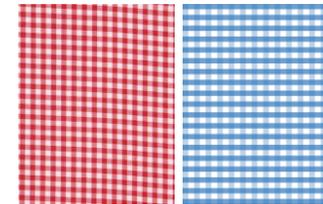


*PAPPAGALLI APPARTENENTI
AL GENERE CACATUA,
VIVENTI NELLE FORESTE
DELL'AUSTRALIA E DELLA
MALESIA, SPESSO TENUTI
IN CATTIVITÀ PER LA
BELLEZZA DEL PIUMAGGIO E
PER IL CARATTERE MITE E
AFFETTUOSO.*

GINGAN Panno di cotone leggero a trama semplice, in genere a quadri bianchi e in un colore audace:

Origine, inizio 17° secolo: all'inglese dall'olandese *gingang*, dal Malese *genggang* (in origine un aggettivo, 'tessuto di cotone a quadretti'; italiano *gingan* [o *percalle* (dal fr. *percale*, e questo dal pers. *pargālè* «»)]; francese *vichy*).

	TESSUTO DI COTONE A QUADRETTI	≈	PEZZO DI TESSUTO	≈	DA VICHY, DOVE LA TELA È PRODOTTA
MALESE	genggang		/		/
OLANDESE	gingang		/		/
INGLESE	gingang		/		/
PERSIANO	/		pargālè		/
FRANCESE	/		percale		vichy
ITALIANO	gingang		percalle		/



Vichy, una graziosa cittadina nella regione francese dell'Alvernia-Rodano-Alpi, è famosa per due particolarità distintive: l'acqua minerale e il tessuto Vichy.

ACQUA MINERALE DI VICHY: La città è rinomata per le sue fonti termali ricche di minerali, utilizzate sin dall'epoca romana per le loro proprietà curative. L'acqua di Vichy, commercializzata ancora oggi, è celebre per il suo alto contenuto di bicarbonato e minerali, apprezzata per favorire la digestione e il benessere generale. Le terme di Vichy hanno reso la città un punto di riferimento per il turismo termale.

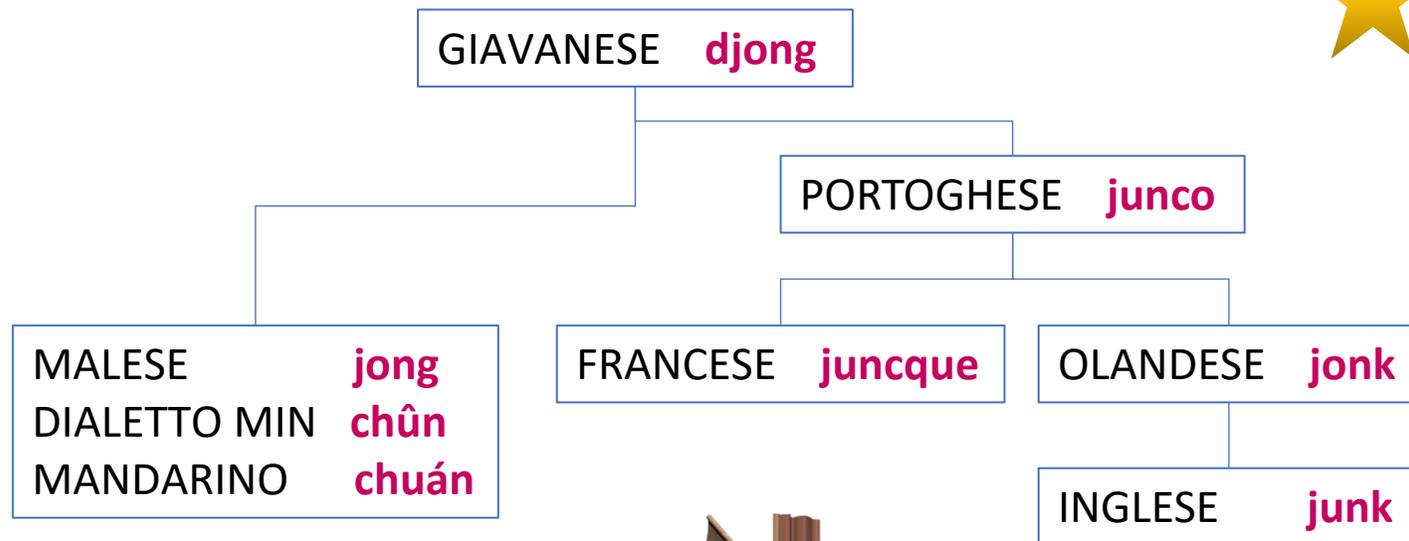
TESSUTO VICHY: Questo tessuto a quadretti, solitamente nei colori bianco e blu, bianco e rosso, o bianco e nero, è un altro simbolo distintivo della città.

Originariamente usato per tovaglie e grembiuli, è diventato un'icona di moda grazie a celebrità come Brigitte Bardot, che lo rese famoso indossandolo persino per il suo abito da sposa. Il motivo a quadretti Vichy evoca semplicità, eleganza rustica e un tocco di romanticismo.



GIUNCA

Dall'obsoleto francese *juncque* o dal portoghese *junco*, 1610 "grande veliero cinese d'alto mare", dal mandarino 船 *chuán* attraverso il dialetto min *chûn*, dal malese *jong* "nave, grande barca" (13° s.), probabilmente dal giavanese *djong*. In inglese (*junk*) 16° s. dall'olandese *jonk*.



Veliero a scafo di legno, diffuso largamente nei mari dell'Estremo Oriente, soprattutto cinesi, a carena piatta e larga, attrezzato a tre alberi con le caratteristiche vele quadre, rinforzate con canne orizzontali parallele.



L'ideogramma 船 (chuán), che significa "nave" o "barca", è composto da più parti che possono essere analizzate per capire meglio il suo significato e la sua struttura.

Composizione dell'ideogramma



1.Radicali e Componenti:

- ❑ L'ideogr. 船 è dominato dal radicale 舟 (zhōu), che significa "barca" e si trova nella parte inferiore dell'ideogramma. Questo radicale è il principale indicatore del significato del carattere.



: aiuta a indicare la pronuncia (chuán)

2.Evoluzione Storica:

- ❑ Originariamente, in antiche iscrizioni su ossa oracolari e in bronzi, il carattere per "nave" mostrava chiaramente una barca con otto remi.

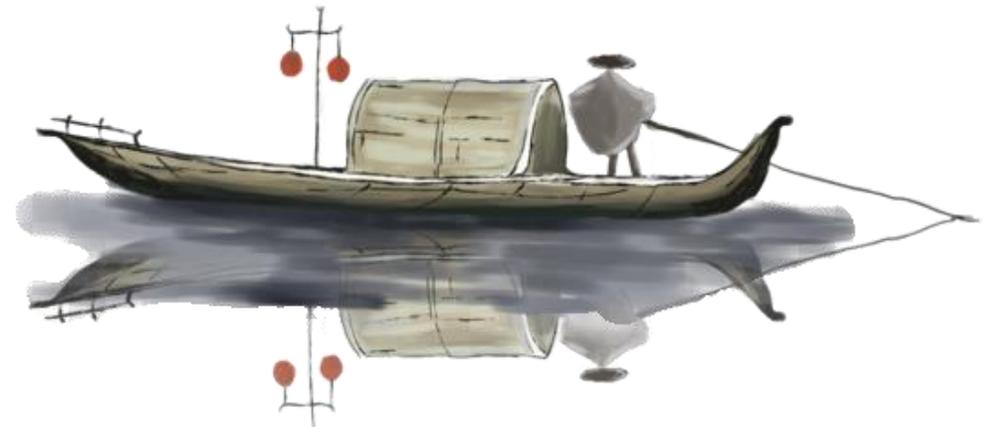
Questo disegno ha subito varie modifiche stilistiche attraverso le dinastie, semplificandosi nei tratti e nella composizione fino alla forma moderna.

3.Simbolismo:

- ❑ Nella cultura cinese, le barche e le navi hanno un forte simbolismo associato al viaggio e all'avventura, ma anche alla sicurezza e alla stabilità, essendo mezzi per attraversare acque potenzialmente pericolose. In alcuni contesti letterari e poetici, una nave può simboleggiare un viaggio spirituale o una transizione importante nella vita.

4.Utilizzo del Carattere:

- ❑ Oltre al suo significato letterale di "nave" o "barca", 船 può essere utilizzato metaforicamente per esprimere concetti come "veicolo" o "mezzo" per ottenere qualcosa. È anche comune in composti che descrivono tipi specifici di navi o contesti marittimi.





GÒNG

[dal fr. **gong**, voce malese di origine onomatopeica].

Strumento musicale a percussione (detto anche, meno comunemente, tam-tam), costituito da un disco concavo di bronzo con il bordo ripiegato, di grandezza varia, che si tiene sospeso su uno speciale supporto e che viene percosso con una mazza di legno avente l'estremità ricoperta di feltro o di sughero.

Originario dei paesi del sud est asiatico, da dove fu importato in Cina agli inizi del 6° secolo DC, è di largo impiego nella musica sacra e profana, nelle cerimonie magiche e per trasmettere messaggi.

In Occidente è stato variamente utilizzato: in orchestra per ottenere effetti di colore, in case signorili o in alberghi per annunciare che il pranzo è servito, in competizioni sportive (spec. nel pugilato) per annunciare l'inizio e la fine di una ripresa (il termine si usa anche, brachilologicamente, per indicare la fine stessa della ripresa: *il g. ha diviso i due avversari*).



KETCHUP

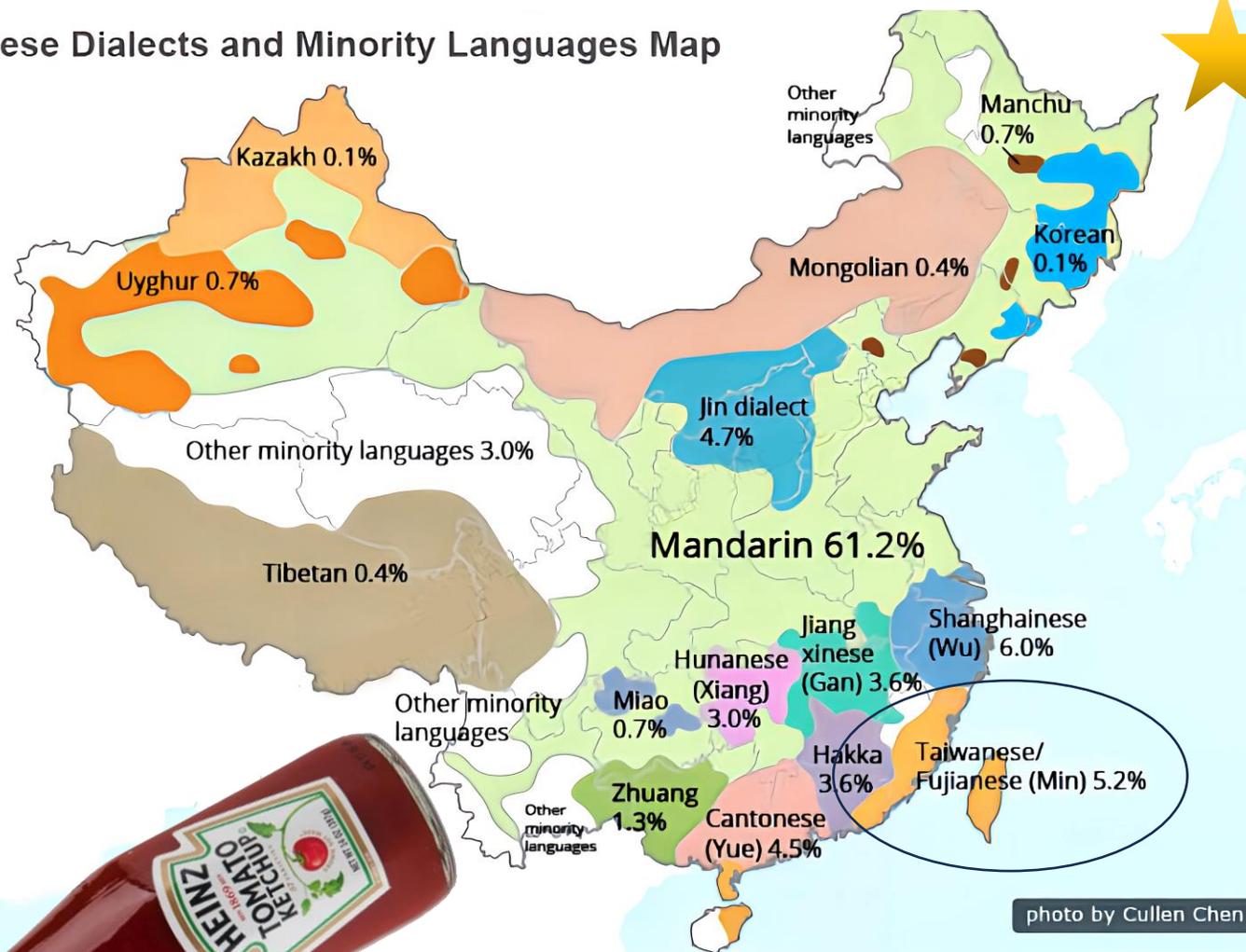
Salsa per condimenti, talvolta leggermente piccante, costituita di succo di pomodoro con aceto, erbe aromatiche, farine di semi vari, zucchero, ecc.

La storia del **ketchup** inizia più di 500 anni fa, quando il Fujian era il centro marittimo più importante della Cina. I suoi cantieri costruivano navi che salpavano dai suoi porti verso la Persia, il Madagascar e i centri più importanti dell'Asia. Navigando lungo il fiume Mekong, il più importante dell'Indocina, i marinai cinesi scoprirono una salsa di pesce cucinata dai pescatori khmer e vietnamiti: un liquido dal sapore pungente e dal color caramello a base di acciughe salate e fermentate.

La salsa viene ancora oggi preparata in Vietnam, col in nome di nước mam nuoc_mam, e in Thailandia, dove si chiama ปลาน้ำ nam_pla.

I marinai cinesi le diedero il nome di 鮭汁 ke-tchup che nel dialetto hokkien/amoy [quello del Fujian e di Taiwan] significa «salsa di pesce conservato».

Chinese Dialects and Minority Languages Map



dal dialetto hokkien/amoy¹ 鮭汁 *kôe-chiap*,
in mandarino *guīzhī*,
o dal cantonese 茄汁 *keh-jap*,
in mandarino *qiézhī* 番茄酱 【*fān qié jiàng*】



MANDARINO

s. m. e agg. [dal **portoghese** *mandarim*, alterazione del **malese** *mantri*, a sua volta dal **sanscrito** *mantrin-* «consigliere»].

Fine del XVI secolo (funzionario civile o militare degli antichi imperi di Cina e Corea, appartenente alla classe dei letterati e **reclutato per concorso**.

Mandarino letterato; mandarino civile; mandarino militare).

1.a. Termine usato un tempo dagli stranieri per designare i funzionari civili e militari dell'Impero cinese: la casta dei mandarini.

1.b. Per estensione, con riferimento ad altri paesi e in senso per lo più spregiativo, personaggio potente e influente, e in particolare alto funzionario che vorrebbe conservare e far valere a ogni costo i privilegi più esclusivi della sua carica.

2. agg. *Lingua mandarina*, espressione con cui era indicato il principale dialetto della Cina, parlato a Pechino e in gran parte del paese; durante l'Impero fu lingua burocratica e letteraria, usata dalla corte e dai mandarini.

Padre Ricci (16° s., compilò un vocabolario delle voci e caratteri cinesi; ridusse a note di musica i toni secondo i quali si pronunciano le parole cinesi).

Scrisse:

«Un grande mandarino è un viceré. Un piccolo mandarino è un ufficiale giudiziario o un carceriere (1835-1878)».





ORANGUTAN

Malese, *Orang-Utan*; da **orang**, "uomo" e **hutan**, "regione selvaggia, giungla."
[uomo della foresta, uomo selvaggio]

Nella penisola di Malacca sono così designate le tribù di cacciatori-raccoglitori (Semang, Sakai, ecc.) viventi nella giungla dell'interno.

Nelle lingue europee, la parola, variamente adattata, è passata a designare la scimmia ora indicata dagli zoologi più frequentemente con la forma abbreviata *orango*.

In similitudini: *sembra un o., si muove come un o.*, di persona d'aspetto quasi scimmiesco, goffa e pesante nei movimenti, o molto pelosa.



SARÒNG

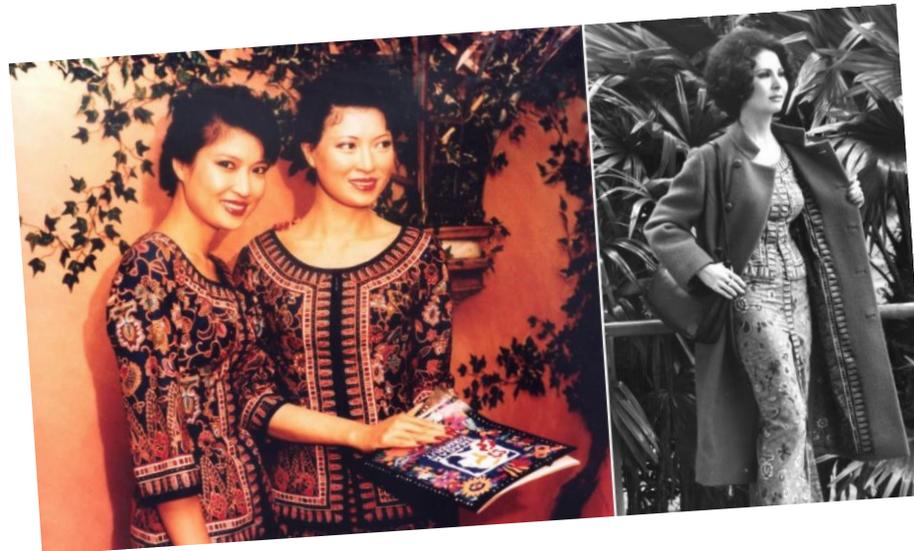
Adattam. europeo del **malese** *sarung*, prob. dal **sanscr.** *sāraṅga* «**variegato**»

[सारङ्ग (*sāraṅga*) è spesso usato **per descrivere qualcosa di variegato**, particolarmente in riferimento a colori o sfumature.

La radice del termine potrebbe essere सार (*sāra*), che significa "**essenza**" o "**cuore**," combinato con अङ्ग (*aṅga*), "**parte**" o "**aspetto**."

Insieme, potrebbe evocare l'idea di "**qualcosa che contiene essenza in ogni suo aspetto**", un riferimento poetico alla variegatura o alla bellezza].

Indumento maschile e femminile della Malesia e Indonesia, costituito da una lunga fascia di cotone o di seta, per lo più a strisce di colori vivaci, che si porta stretto e annodato alla cintura (o, dalle donne, anche sotto le ascelle), lasciandolo ricadere fino alle caviglie.



KRISS

o *keris*, è un tipico coltello-pugnale malese, originario di Giava, con lama a biscia (ma talvolta diritta o appena ricurva), diffuso in tutto l'arcipelago indonesiano.

Ha la lama doppia che può essere in acciaio o in **damasco**¹.

La lavorazione di tutte le parti del coltello e del fodero è particolarmente curata, con infinite varianti. È lungo solitamente 60-70 cm.

Grazie alla punta ondulata è capace di infliggere ferite profonde e, se adeguatamente utilizzato, difficilmente rimarginabili. Infatti, quando la lama penetra all'interno del corpo, non produce un taglio netto, ma una lacerazione asimmetrica dei tessuti, per cui risulta difficile la medicazione anche tramite punti di sutura.

Il kriss ha un altissimo contenuto simbolico per le popolazioni indonesiane.

Secondo la tradizione esso, soprattutto se molto antico e di ottima fattura, contiene una propria "**anima**" (**tuah**).

Celebre era il *Kris Si Naga*, usato nel Brunei per confermare e incoronare i sultani e il cui solo possesso consentiva la richiesta di salire sul trono.

Dal 2008 è inserito tra i patrimoni immateriali dell'umanità.



**1. PRODOTTO SIDERURGICO USATO
NEL PASSATO PER CANNE DI FUCILI
DA CACCIA AD ANIMA LISCIA.**

RATTÀN

Adattamento, dall'inglese *rattan*, del malese *rotan* (da cui anche *rotang*, preferito nel francese e anche nel linguaggio scientifico).

È la forma con cui, nell'uso commerciale e degli artigiani del legno, vengono indicate le canne ricavate dalla specie *Calamus rotang*.

Adoperate nella **fabbricazione di sedie, divani, tavoli, bastoni da passeggio** e, quelle più sottili, **per lavori d'intreccio**.



Photo: The Star/ANN



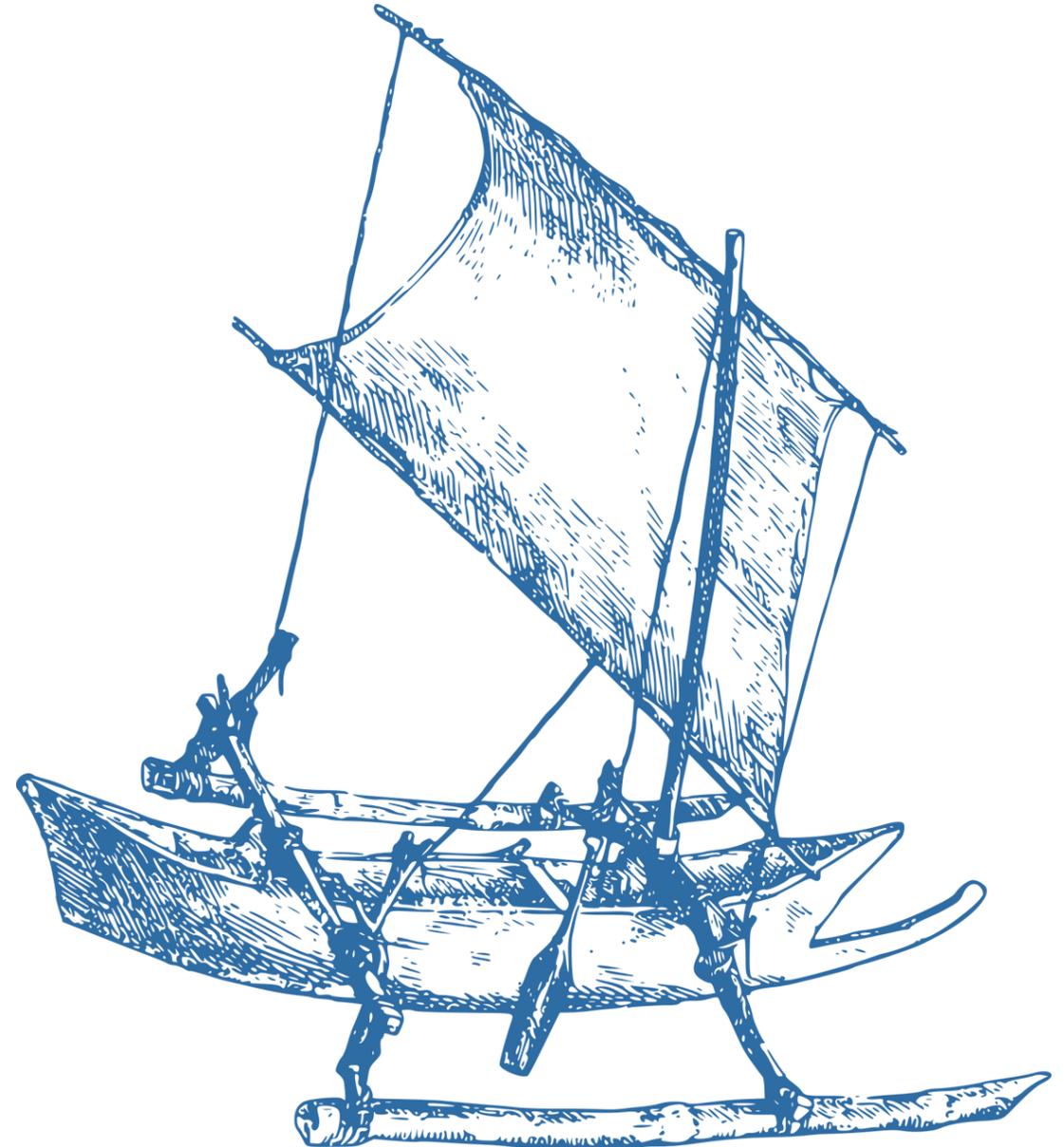
LÀNCIA s. f.

[con allusione alla forma acuta della prora e alla velocità]

(pl. lance).

"grande barca trasportata su una nave da guerra",
1690, dal portoghese **lan**cha "chiatta, lancia", dal
malese **lan**charan (da **lan**char "veloce, agile").

Inglese: **launch** / lɔ:n(t)ʃ /

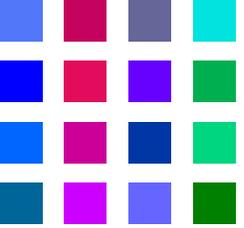


PADDY

1620, dal **malese padi**, ovvero "**riso, campo di riso**".
[riso nella paglia].

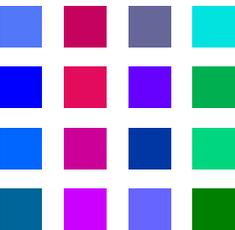
Il significato moderno principale "*campo di riso; terreno dove cresce il riso*" (1948) è un accorciamento di "*paddy field*".



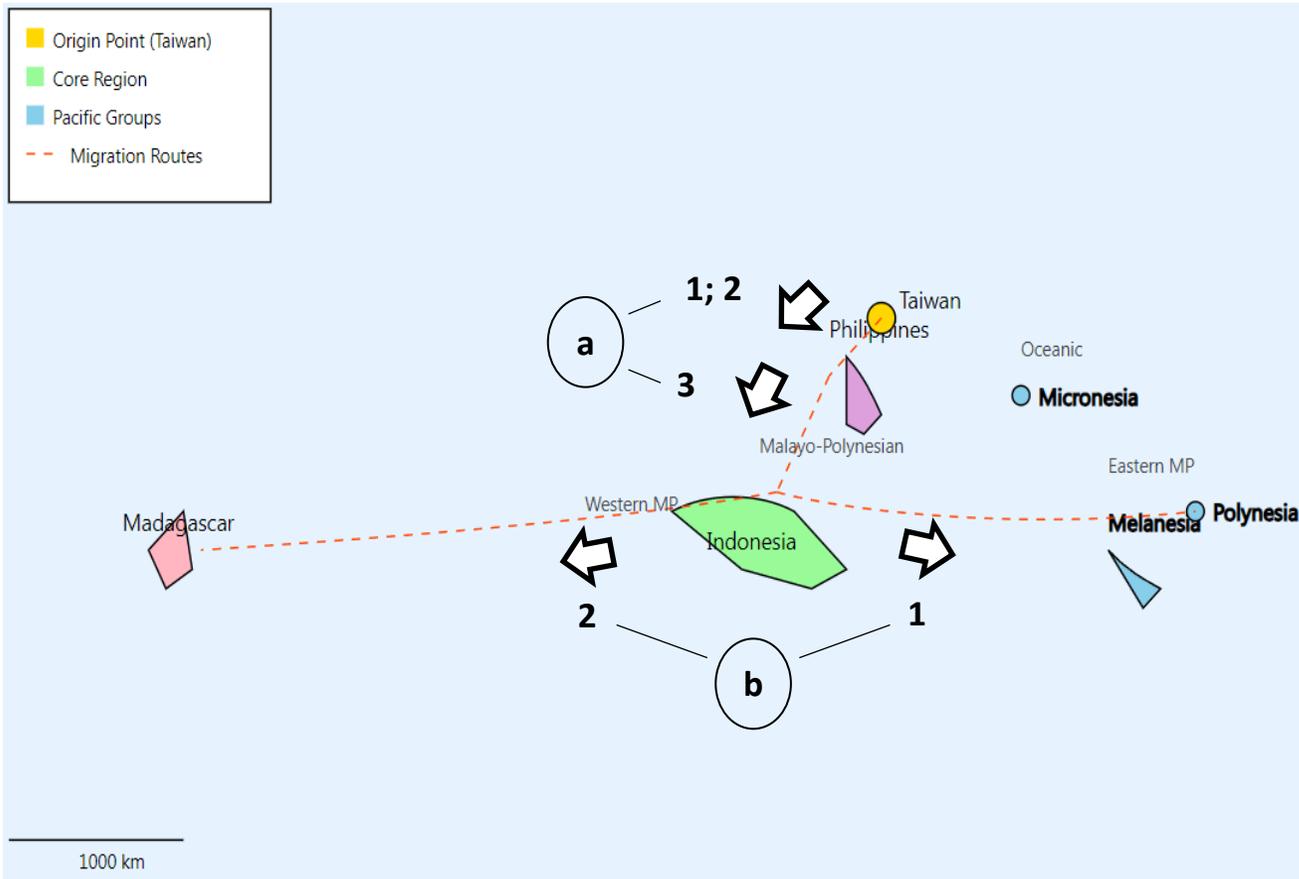


AUSTRONESIA

**Fermiamoci un momento in
quest'area poco conosciuta
del mondo**



DISTRIBUZIONE LINGUISTICA DELLE LINGUE AUSTRONESIANE



Madagascar-Isola di Pasqua ≈ 16,000 km (linea d'aria)
 ≈ 20,000+ km (navigazione reale)

Area coperta

≈ 68 milioni km²

Distanze

: 150÷200 km/g

: 30/100 gg senza sosta

Imbarcazioni

: canoe a doppio scafo

: 20÷30 persone + vettovaglie la portata

Metodi navigaz.

: memorizzazione posizioni stellari

: lettura delle correnti oceaniche

: analisi del modello del moto ondoso

: osservazione del volo degli uccelli

Periodo storico

: secondo la destinazione,
 4000 a.C. ÷ 1300 d.C.

Direzioni:

Taiwan verso sud; Indonesia verso est e verso ovest

Sistemi meteorologici:

monsoni, alisei, modelli di tempesta, sistemi di corrente

Sfide di navigazione:

distanze oceaniche, venti contrari, forza della corrente, variazioni stagionali

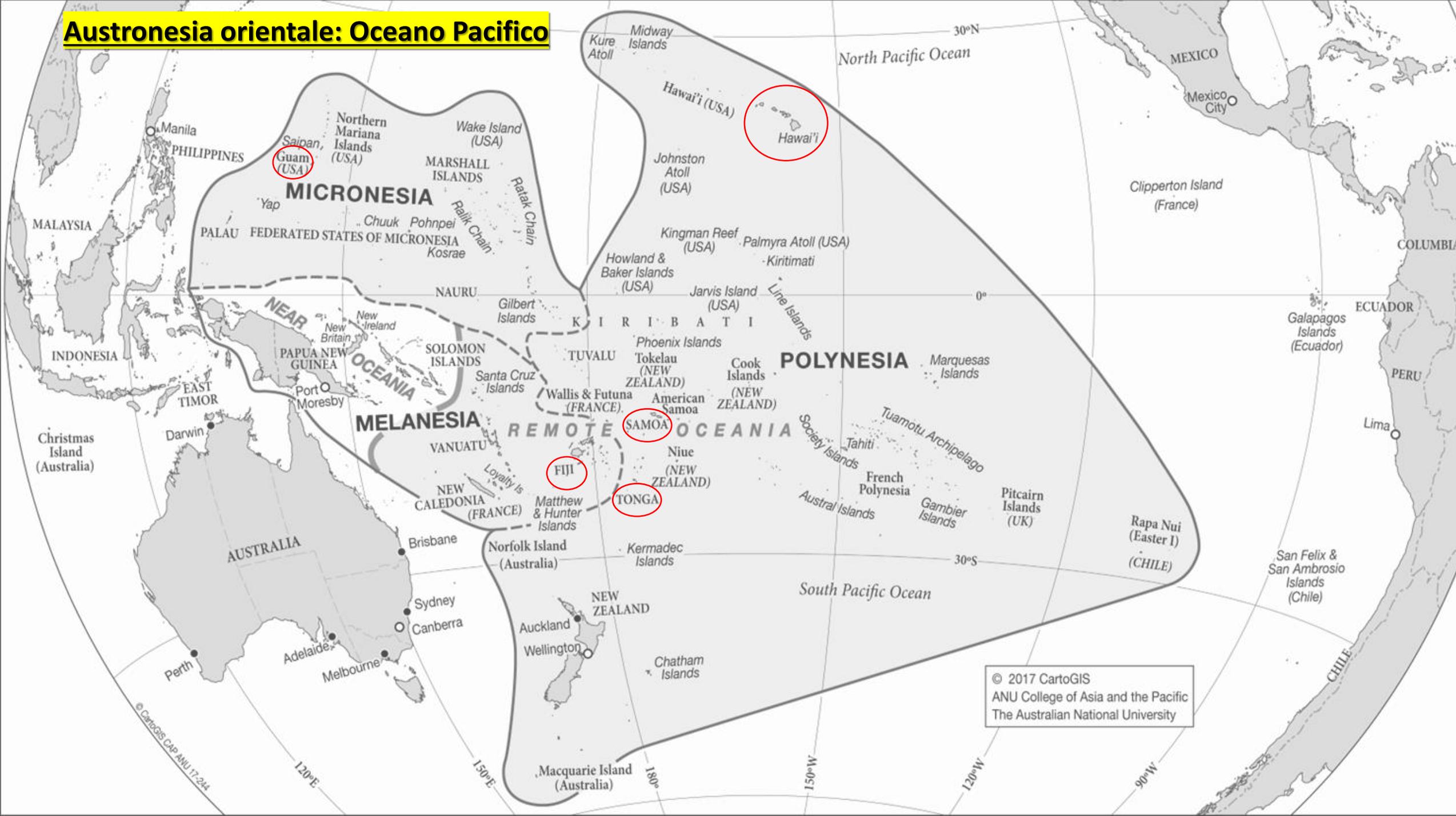
Impatto culturale:

dispersione linguistica, trasferimento tecnologico, scambio culturale, adattamento marittimo

Confronto (parziale) Austronesiano Occidentale



Austronesia orientale: Oceano Pacifico



© 2017 CartoGIS
ANU College of Asia and the Pacific
The Australian National University

CONFRONTO TRA 7 TERMINI DI ALCUNE LINGUE/SOTTO-GRUPPI AUSTRONESIANI

	LINGUA	MALGASCIO	INDONESIANO	TAGALOG	PROTO_ AUSTRONESIANO (TAIWAN)	PROTO_ MALAIO-POLINESIANO	CHAMORRO	PROTO_ OCEANICO	FIJI	POLINESIANO	TONGAN	SAMOANO	HAWAIANO
1	ACQUA/FIUME	anio/rano	air	agos			hanom	waiR					wai
2	RISO	vary	padi	palay		pajay		pare	vari				
3	TERRA/TERRENO	tany	tanah	tana	tanah							fanua	hōnua
4	PIETRA	vato	batu	bato	batu				vatu	fatu/haku			
5	VENTO	angin	angin	hangin	hangin		manglo				matangi		
6	LUNA	volana	bulan	buwan	*bulan	*bulan	pulan		vula		māsina		mahina
7	SOLE	masoandro	matahari	araw	*qalejav	*qajav	atdao		sigā		lā		lā

CONCETTO SOTTESO

- 1 forza della vita, irrigazione, acqua sacra, navigazione marittima
- 2 coltivazioni in montagna/terrazza; rituale del riso; adattato al taro (tuberi ricchi di amido)
- 3 terreno fisico; madrepatria; terra sacra; terra da coltivare
- 4 fabbricazione di arnesi; materiale da costruzione; oggetti sacri, marcatura dei confini
- 5 andamento degli alisei, indicazioni di navigazione; previsioni del tempo; rotte marittime
- 6 ciclo mensile; tempo della semina; calendario rituale; circolarità
- 7 periodo di luce giornaliera; riscaldamento; ritmo giornaliero; tempo di attività

MATAHARI: "*Occhio del giorno*" associato allo spionaggio

Dal sole d'Oriente **Mata Hari** rubò il suo nome - "**occhio del giorno**" in lingua **giavanese** - quella danzatrice che fece dell'esotismo la sua maschera più seducente.

Margaretha Zelle, olandese di nascita ma orientale d'elezione, trasformò la sua esperienza nelle Indie in un'arte di veli e misteri, dove ogni movimento raccontava storie di templi remoti.

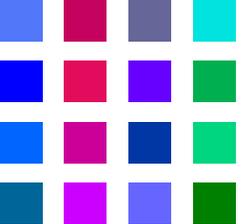
Parigi la accolse come una dea, Berlino come una spia, e il suo corpo divenne una mappa di segreti sussurrati tra le capitali d'Europa in guerra. Ballerina per i ricchi, confidente per i potenti, amante per gli ufficiali di due fronti - ogni suo gesto era un codice, ogni suo bacio una potenziale traduzione di segreti militari.

Nella sua danza mortale tra Francia e Germania, perse il ritmo una sola volta, ma fu fatale. Il processo fu rapido come un battito di ciglia, la condanna pesante come il piombo. All'alba del 15 ottobre 1917, rifiutò la benda sugli occhi - l'occhio del giorno doveva vedere il suo ultimo spettacolo.

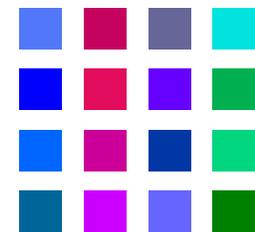
Dodici fucili puntati, un solo comando, e l'"occhio del giorno" si chiuse per sempre nel gelo di un'alba parigina.

Morì come visse: teatrale, misteriosa, indimenticabile - una donna che fece della sua vita un palcoscenico e della sua morte una leggenda. Il suo nome, Mata Hari, sopravvive come sinonimo di seduzione e spionaggio, ma la verità della sua storia resta velata come le sue danze orientali.





AMERICHE





Le prime 5 lingue indigene del Sud America, con le nazioni coinvolte e il numero approssimativo di parlanti:

1. **Quechua Nazioni:** Perù, Bolivia, Ecuador, Colombia, Argentina, Cile
 - **PARLANTI:** Circa 8-10 milioni
2. **Guaraní Nazioni:** Paraguay, Bolivia, Argentina, Brasile
 - **PARLANTI:** Circa 6-7 milioni
3. **Aymara Nazioni:** Bolivia, Perù, Cile
 - **PARLANTI:** Circa 2-3 milioni
4. **Mapudungun (Mapuche) Nazioni:** Cile, Argentina
 - **PARLANTI:** Circa 250,000-500,000
5. **Qom (Toba) Nazioni:** Argentina, Bolivia, Paraguay
 - **PARLANTI:** Circa 100,000-130,000

Impatto dello spagnolo nel mondo Inca e la diffusione della lingua **quechua**.

Ironicamente, nonostante la conquista spagnola abbia portato alla caduta dell'Impero Inca, **gli spagnoli**

Tuttavia, i conquistatori e i missionari spagnoli, riconoscendo l'**utilità di una lingua franca per amministrare il vasto territorio conquistato** e per diffondere il cristianesimo, incoraggiarono l'uso del quechua in aree dove precedentemente non era parlato.

Questo portò a una sorta di standardizzazione e **diffusione del quechua in regioni dove prima si parlavano altre lingue indigene.**

Di conseguenza, oggi il quechua è ancora ampiamente parlato in molte parti del Sud America, con milioni di parlanti in Perù, Bolivia, Ecuador e altre nazioni andine.

contribuirono involontariamente all'espansione della lingua quechua, la lingua ufficiale degli Inca.

Prima dell'arrivo degli spagnoli, il quechua era parlato principalmente nelle regioni centrali dell'impero.

Quechua [HUCH'UY YURAQ]	Italiano [IL PICCOLO PRINCIPE]
Chaypitaqmi atoqwan tinkurqan.	Fu allora che apparve la volpe.
- Napaykuyki - nirqan atoq.	- Buon giorno - disse la volpe.
- Napaykuyki - sumaqta kutichirqan	- Buon giorno - rispose gentilmente
huch'uy yuraq, qawarispá, ichaqá mana	il piccolo principe voltandosi, ma
imata rikuspalla.	non vide nessuno.
- Kaypiña kachkani - nirqan kunka	- Sono qui - disse la voce -
sacha uraypi...	sotto il melo...
- Pitaq kanki? - tapurqan huch'uy yuraq.	- Chi sei? - domandò il piccolo principe
- Ancha sumaq kanki...	- Sei molto carino...
- Ñoqa kani atoq - nirqan atoq.	- Sono una volpe - disse la volpe.
- Hamuy pukllanaykupaq - mañakurqan	- Vieni a giocare con me - propose
huch'uy yuraq. - Anchatan llakirichkani!	il piccolo principe. - Sono così triste!
- Manan atinichu qanwan pukllayta -	- Non posso giocare con te - disse
nirqan atoq. - Manan k'uchusqachu kani.	la volpe. - Non sono addomesticata.

Parole entrate nelle lingue europee, provenienti dal quechua

Parola	Significato	Etimologia
Alpaca	Camelide sudamericano	Dal Quechua "allpaqa" o "paqu"
Cacao	Seme da cui si produce il cioccolato	Dallo spagnolo "cacao", dal Nahuatl "kakawa", ma influenzato dal Quechua "kakaw"
Cancha	Campo sportivo	Dallo spagnolo "cancha", dal Quechua "kancha" (recinto, spazio chiuso)
Chaco	Regione geografica del Sud America	Dal Quechua "chaqu" (territorio di caccia)
Chicha	Bevanda fermentata	Probabilmente dal Quechua "chichi" (mais)
Chinchilla	Piccolo roditore	Dallo spagnolo "chinchilla", dal Quechua "chinchay"
Chuño	Patata disidratata	Dal Quechua "ch'uñu"
Coca	Pianta da cui si estrae la cocaina	Dal Quechua "kuka"
Cocaina	Alcaloide estratto dalle foglie di coca	Dallo spagnolo "cočina", derivato da "coca"
Condor	Grande uccello rapace	Dal Quechua "kuntur"
Gauche	Cowboy sudamericano	Probabilmente dal Quechua "wakcha" (povero, orfano, vagabondo)
Guano	Escrementi di uccelli marini usati come fertilizzante	Dal Quechua "wanu" (escremento)
Inca	Civiltà precolombiana del Sud America	Dal Quechua "Inka" (sovrano, imperatore)
Jerky	Carne essiccata	Dallo spagnolo "charqui", dal Quechua "ch'arki" (carne secca)
Llama	Camelide sudamericano	Dal Quechua "llama"
Mate	Bevanda sudamericana	Dal Quechua "mati" (zucca usata come recipiente)
Mita	Sistema di lavoro forzato nell'impero Inca	Dal Quechua "mit'a" (turno di lavoro)
Pampa	Vasta pianura erbosa	Dal Quechua "pampa" (pianura)
Poncho	Indumento simile a un mantello	Dal Quechua "punchu"
Puma	Felino americano	Dal Quechua "puma"
Quinoa	Pianta erbacea e il suo seme commestibile	Dal Quechua "kinwa" o "kinuwa"
Quipu	Sistema di registrazione Inca basato su corde annodate	Dal Quechua "khipu" (nodo)
Soroche	Mal di montagna	Dal Quechua "suruchi" (mal di montagna)
Tapioca	Amido estratto dalla manioca	Dal Tupi "tipi'óka", ma influenzato dal Quechua "talpay" (fare pane)
Vicuña	Camelide sudamericano	Dal Quechua "wik'uña"
Yungas	Regione calda e umida sul versante orientale delle Ande	Dal Quechua "yunka" (valle calda)

📌 = conosciuta soprattutto nel mondo ispanico

PRODOTTI ORIGINARI E PRESENTI SOLO NELLE AMERICHE

Impatti e Significato

Questi prodotti, sia organici che inorganici, furono fondamentali nello sviluppo dell'economia globale moderna e influenzarono profondamente la storia e le società dei continenti coinvolti.

Economici: La scoperta di metalli preziosi portò a un'enorme ricchezza per le potenze coloniali, alterando le economie europee e mondiali.

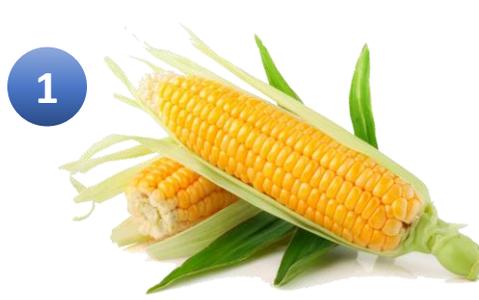
Culturali e Sociali: L'introduzione di nuove piante alimentari e non alimentari influenzò profondamente le culture europee, modificando diete, abitudini e stili di vita.

Commerciali: Nuovi prodotti aprirono mercati globali, creando reti commerciali che collegavano Europa, Africa, Asia e le Americhe.



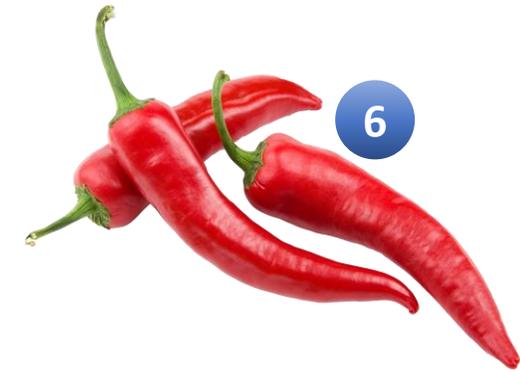
Piante Alimentari:

1. **Mais** (*Zea mays*)
2. **Patata** (*Solanum tuberosum*)
3. **Pomodoro** (*Solanum lycopersicum*)
4. **Cacao** (*Theobroma cacao*)
5. **Tabacco** (*Nicotiana tabacum*)
6. **Peperoncino** (*Capsicum* spp.)



Piante Non Alimentari:

7. **Gomma** (*Hevea brasiliensis*)
8. **Cotone americano** (varietà specifiche)
9. **Pau Brasil** (*Paubrasilia echinata*) (per il colorante rosso)



Frutti Tropicali:

10. **Ananas** (*Ananas comosus*)

11. **Avocado** (*Persea americana*)

Coloranti Naturali:

12. **Cochinilla** (*Dactylopius coccus*)

Animali:

13. **Tacchino** (*Meleagris gallopavo*)

14. **Lama e Alpaca** (*Lama glama* e *Vicugna pacos*)



Prodotti Significativi del Nord America

Tabacco (Nicotiana tabacum)

ORIGINE: Il tabacco è originario del Nord America, dove era **coltivato e utilizzato dalle popolazioni native americane molto prima dell'arrivo degli europei**.

IMPATTO: Il tabacco **divenne rapidamente uno dei prodotti più redditizi per le colonie europee** in Nord America e fu esportato in Europa, dove il suo uso si diffuse rapidamente. La coltivazione del tabacco **contribuì significativamente all'economia delle colonie**, specialmente nel sud degli Stati Uniti.

Tacchino (Meleagris gallopavo)

ORIGINE: Il tacchino è originario del Nord America, dove era allevato e cacciato dalle popolazioni native.

IMPATTO: Dopo l'introduzione in Europa, il **tacchino divenne un'importante fonte di carne** e un simbolo delle festività, come il Giorno del Ringraziamento negli Stati Uniti.

Cranberry (Vaccinium macrocarpon)

ORIGINE: Originari delle zone paludose del Nord America, i cranberry erano **utilizzati dalle popolazioni native sia come cibo che come medicina**.

IMPATTO: Sono diventati un importante prodotto agricolo e un **simbolo delle festività americane**, soprattutto in relazione al Giorno del Ringraziamento.

Acero e Sciroppo d'Acero (Acer saccharum)

ORIGINE: Gli alberi di acero sono nativi del Nord America, e le popolazioni native svilupparono la tecnica per estrarre e produrre sciroppo d'acero.

IMPATTO: Lo sciroppo d'acero **divenne una prelibatezza e una fonte di zucchero naturale** unica, particolarmente importante nel nord degli Stati Uniti e in Canada.

Risorse Naturali e Impatti Economici

- Pellicce e Pelli
- Legname

tabàcco s.m. [sec. XVI]

nome di due piante erbacee originarie dell'America che forniscono l'una il tabacco da fumo (Nicotiana Tabacum) e l'altra il tabacco da fiuto (Nicotiana rustica); le foglie della pianta conciate e lavorate.

PRESTITO DA LINGUE NON INDOEUROPEE:

dallo sp. **tabaco**, voce proveniente dal taino, la lingua arawak di Haiti-Santo Domingo oggi estinta, dove indicava sia il tubo usato per fumare le foglie di tabacco sia il sigaro formato dalle foglie arrotolate.

► dallo spagnolo la voce è passata nelle altre lingue:

- fr. **tabac** /taba/
- ted. **Tabak**
- ingl. **tobacco** /tə'bakəʊ/



tacchìno s.m. [sec. XVII]

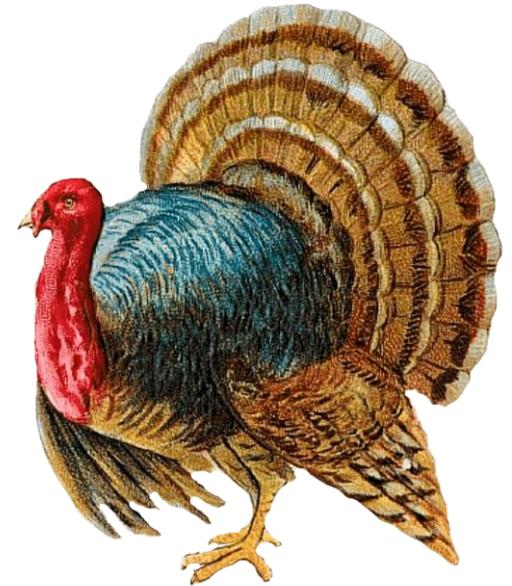
uccello da cortile, presente allo stato selvatico negli USA e nel Messico e allevato per l'ottima carne.

ONOMATOPEA ROMANZA:

dim. del tosc. **tacco**, der. dalla sequenza imitativa **tac-tac**

► cfr. l'emiliano-romagn. **tòc** e **tòca** (f.) coi rispettivi dim. **tochén** e **tuchèina**.

◆ I nomi del tacchino, introdotto in Europa nel XVI secolo dall'America, sono necessariamente innovazioni: nei primi tempi si diffuse la denominazione '**pollo** (o **gallo**) **d'India**', per via dell'identificazione iniziale dell'America con le Indie, conservata nel settentr. **dindo** e **dindio** e nel fr. **dinde** e **dindon**.



cranberry (mirtillo rosso)

nome del frutto di diverse specie di arbusti paludosi, 1640, apparentemente un adattamento inglese-americano del basso tedesco kraanbere, da kraan "gru" + medio basso tedesco bere (berry "bacca").

Non si conosce il motivo del nome; forse deriva dalla somiglianza tra gli stami delle piante e i becchi delle gru.

Sulle rocce e nel muschio cresceva un arbusto il cui frutto era molto dolce, pieno di succo rosso come il ribes, forse è lo stesso del mirtillo rosso del New England, o mirtillo dell'orso (chiamato così perché gli orsi lo divorano molto avidamente) con cui facciamo le crostate.

I coloni tedeschi e olandesi nel Nuovo Mondo evidentemente riconobbero la somiglianza tra le bacche europee (*Vaccinium oxycoccos*) e la varietà nordamericana, più grande, e ne trasferirono il nome.

In Inghilterra, erano **marshwort** (**sedano d'acqua**) o **fenberry** (**mirtillo palustre o americano**).

Il nome nativo **algonchino** (famiglia linguistica un tempo territorialmente più estese dell'America del Nord → Canada) per la pianta è **West Abenaki popokwa**.



Prodotti Presenti anche Altrove (ma rilevanti per le Americhe)

Metalli Preziosi:

Oro: Sebbene già conosciuto e utilizzato in Europa, l'estrazione su vasta scala nelle Americhe, specialmente in Perù e Messico, umentò significativamente la disponibilità di oro in Europa.

Argento: Come per l'oro, l'argento era già noto in Europa, ma le miniere delle Americhe, come quelle di Potosí in Bolivia, divennero una fonte primaria di argento, trasformando l'economia europea.

Piante Non Alimentari:

Cotone (Gossypium, diverse specie): Presente anche in altre regioni, come Asia e Africa.

Coloranti Naturali:

Indaco (Indigofera tinctoria): Presente anche in Asia e Africa.



Pietre Preziose:

Smeraldi: Mentre gli smeraldi erano noti, le miniere dell'attuale Colombia divennero una delle principali fonti per questi gioielli.

Pietre Semipreziose:

Turchesi: Sebbene presenti anche in altre regioni del mondo, erano comunque apprezzati nelle Americhe.

smeraldo s.m. [sec. XIII]

pietra preziosa di colore verde intenso.

LATINO DA ALTRE LINGUE PER TRAMITE GRECO:

lat. volg. ***smaraudu**(m) per il **lat. class.** **smaragdus**, dal **gr.** **smáragdos**

► **fr.** **émeraude**, **occit.** **esmerauda**, **sp. port.** **esmeralda**.

◆ Il **gr.** **smáragdos** è un prestito orientale, ma non è accertata la fonte diretta: il **sanscr.** **marak(a)tam** è più vicino per la forma, mentre l'**accad.** **barrāqtu** fornisce una possibile motivazione dalla radice **brq** 'brillare', il che depone a favore dell'**origine semitica**.

Le **forme romanze** rimandano a ***smaraudu**(m).

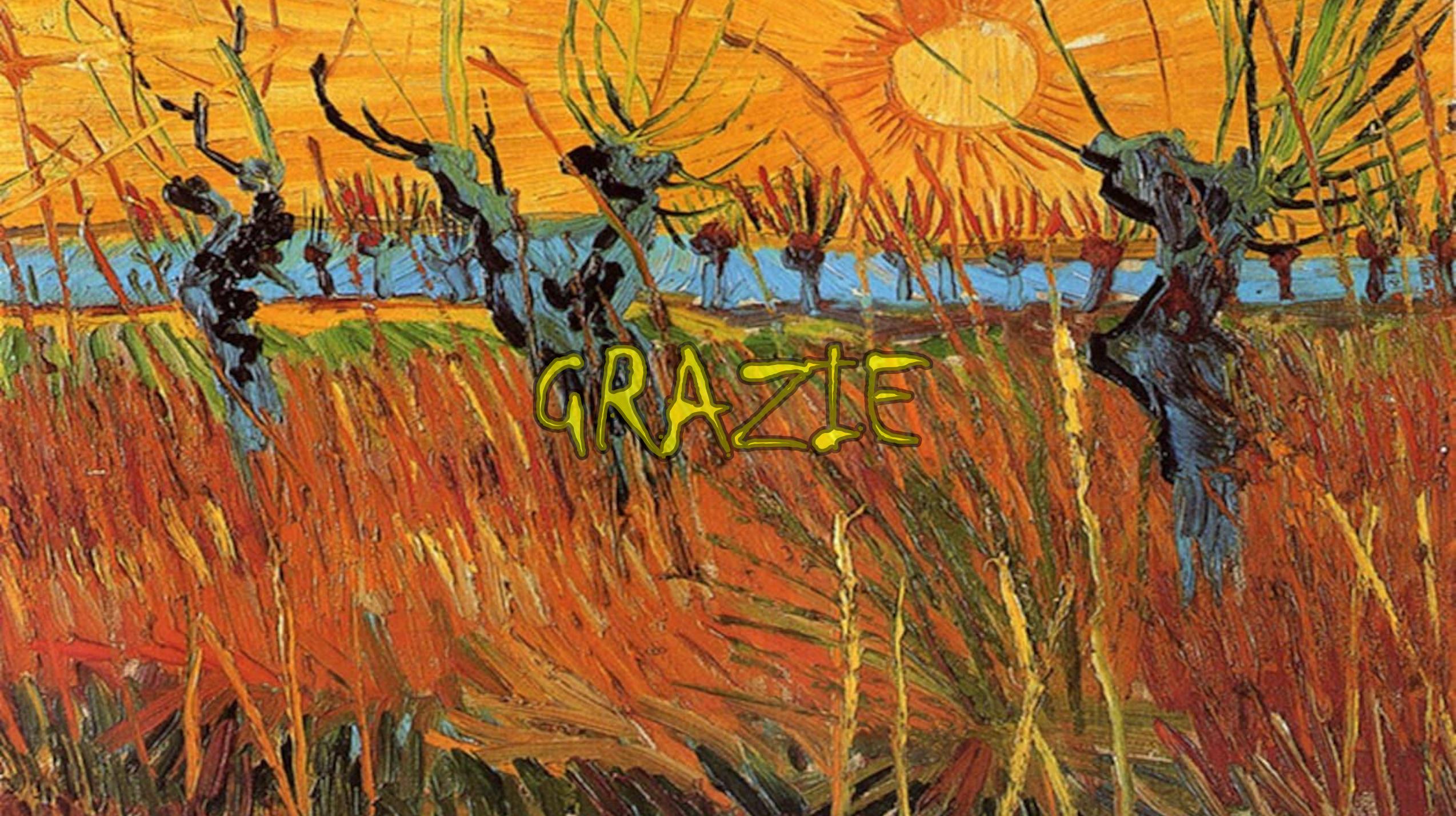
turchése s.m. o f. [sec. XIV]

minerale prezioso di colore azzurro intenso.

DERIVAZIONE DA TOPONIMI ED ETNICI:

dall'**a.fr.** (**pietre**) **turqueise** 'pietra turca' (**fr.** **turquoise**), der. di **Turquie** 'Turchia' per la sua provenienza dall'Asia Centrale.





GRAZIE